ANNO XLI — TORINO, *Giovedì 8 Agosto 1907* — NUM. 218

LE ASSOCIAZIONI
Si fanno presso gli Uffici postali del Regno.
Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	32 50	16 25	5 50
Estero (escluse le Nazioni)	52 50	27 75	9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Finanziarie* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1,50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 3ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, speciali condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Giudizi vaticani
sulle dichiarazioni di Giolitti.
Avviso ai preti che parlano..... Clero... armato — Dov'è P. Ciarchi.

Roma, 7, ore 18.

Lo sconforto in Vaticano per la guerra anticlericale di questi giorni è enorme. Non incontrate prelato, ecclesiastico, religioso per le scale dei Sa. Palazzi apostolici, che non vi formi e non vi parli di questo. Se fate anticamera dal maggiordomo, dal segretario di Stato o negli appartamenti pontificî, è il tema principale di conversazione. Gli addetti al Vaticano sono i primi a darvene motivo. La ragione sta nel brusco passaggio avvenuto da uno stato di calma a quello della burrasca più terribile. Si erano abituati i cattolici ad una specie di *entente*, ad un *modus vivendi* coll'Italia, iniziato tanto bene da Pio X, e pel quale si erano avanzati i cattolici con i loro alloggiamenti fin nella Camera dei deputati. Domandavo ieri ad un vescovo di passaggio per Roma, io credo che la Santa Sede ripiglierà il più assoluto *non expedit*, come al tempo di Leone XIII nelle sue lontane elezioni generali, e mi ha risposto di non crederlo. « So fosse io me — ha soggiunto — consiglierei addirittura il Papa a toglierlo del tutto. Dal momento che una delle cause di questa guerra sta appunto nel vedere i cattolici concorrere alle urne politiche, e di concordarsi coi conservatori, sarebbe una sfida aperta al partito avverso lasciare ai cattolici ampia libertà politica; i desideri della grande loro maggioranza sarebbero raggiun... ». Gli ho chiesto che impressione hanno fatto in questi momenti di trepidazione le dichiarazioni di Giolitti al redattore della *Stampa*, e mi ha risposto che in parte li ha rassicurati, per quel che riguarda la conservazione delle Congregazioni religiose, ma non completamente. La piazza va acquistando troppa baldanza, e se il Governo non moderà un freno alle intemperanze della stampa anticlericale, vedrete che riuscirà a strappargli di mano qualche concessione, oppoi n conforta la indecisione dei prefetti, che non hanno il coraggio di una vigorosa repressione, e la indecisione della Magistratura. Mi narrò allora il caso del colloquio avuto da uno dei consiglieri del Comitato diocesano col reggente la Questura, Rinaldi, che non volle concedere il permesso dell'affissione del manifesto dei parroci: « Per parte mia, disse il Rinaldi, non uno, ma tre permessi vi darei, ma occorre che io ne abbia il consenso del prefetto. È un tal Cervelli, uno dei più attivi propagandisti cattolici, quegli che ha assunto la querela all'*Asino*, recatosi dal prefetto, non ne riportò che vaghe promesse di assicurazione... Vedete dunque che occorre ai cattolici di premunirsi, e a questo lavorano ».

Difatti, se la tempesta proseguisse, si riuniranno a Congresso i capi del movimento cattolico, e i Consigli dei tre gruppi dell'azione cattolica, per escogitare il da farsi in caso di più acerba persecuzione.

Intanto, anche i preti e i frati di Roma, come quelli di altre città italiane, si muniscono di rivoltella!

Se persino di un prelato, segretario di un personaggio, il quale occupa alla Corte pontificia un'altissima carica, che si è munito di rivoltella. Ieri, un religioso mi fece vedere una specie di pistola che teneva nelle tasche, e di cui si era fornito per impaurire, se mai, gli assalitori. Quasi tutti i preti e molti frati portano bastoni. Pare che intendano, se aggrediti, rinunziare alla massima del Vangelo.

So che il Papa ha molto biasimato l'intervista concessa dal cardinale Agliardi ad un redattore di un giornale liberale di Roma; tanto più che in quell'intervista il cardinale Agliardi ha implicitamente sconfessato il Papa, dicendo che don Romolo Murri, in fondo, è un buon prete, un buon cristiano, dotto, istruito, ecc., mentre Pio X, di sua propria iniziativa lo aveva cacciato *a divinis*.

So che il cardinale Oreglia, decano, era sulle furie. Proprio l'anno scorso, a proposito dei cardinali Satolli e Vannutelli, intervistati, dopo di aver partecipato ad un banchetto dell'ambasciatore degli Stati Uniti, l'Oreglia aveva mandato una circolare ai cardinali, perchè si guardassero di accettare inviti di personaggi politici, *extra* il Vaticano, e molto meno concedere interviste a giornali. Immaginate la soddisfazione del cardinale segretario di Stato, che è in attrito continuo coll'Agliardi. Non mancherà il Papa di far comprendere il suo malcontento al troppo facile parlatore pepe rato.

A proposito di frati, ho saputo che ora n'è del famoso Padre Ciarchi, il domenicano e il compagno di avventura della non meno famosa marchesa di Venezia. Espulso dal convento, dopo l'uscita dal carcere, gli è stata però restituita la Messa. Il Papa saputo del suo pentimento, gliela ha concessa, ma a patto che vada via dall'Europa. Ora è in America, raccomandato ad uno dei vescovi, perchè lo adibisca come curato di campagna. E perchè potesse regolarmente funzionare, secondo i regolamenti ecclesiastici, è stato *incardinato* alla diocesi di Norcia.

Un benefattore, o, probabilmente i frati stessi, gli hanno dato i mezzi necessari per partire.

Zeta.

Un colloquio con Perosi.
Impressioni del maestro sull'ultima polite.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 18:

Il *Corriere d'Italia* pubblica un colloquio col maestro don Lorenzo Perosi. Interrogato sui recenti insulti cui fu fatto segno, il direttore perpetuo della Cappella Sistina ha detto: « Oggi, per esempio, m'hanno dato tre volte del p..... L'altro giorno, fu così: Me ne andavo tranquillamente, a piedi, e per i fatti miei, con uno scartafaccio sotto il braccio, quando un giovane operaio mi si avvicinò e mi sputò sul viso. Io, in quel momento, non pensai neppure a reagire, e dopo essermi nettato il viso, salii sulla prima vettura che si presentò.

« Le garantisco — ha detto il maestro — che poco dopo l'affronto, mi intesi male; anzitutto, compiangevo il povero sconsigliato, per il sacrilego atto fatto contro il mio carattere di sacerdote, e pensavo poi francamente di non meritare un affronto simile da un connazionale, io che non ho dato certo motivo all'Italia di arrossire.

« E' questione di educazione — ha soggiunto — e la stampa — che ha appunto per missione di educare il popolo — non deve sollevare il popolo che poi incoscientemente si abbandona ad ogni sorta di atti incivili contro persone le più rispettabili ».

Il discorso col maestro continuò: si parlò di altre cose, della sua salute sopratutto, che va migliorando, e delle gravi sofferenze provate nel periodo acuto della nevrastenia; si parlò di musica ed il Perosi, tra l'altro, si disse ammiratore dell'arte del maestro Strauss, autore del *Salomè*, per la magistrale orchestrazione della sua opera.

Alla domanda se il maestro stia preparando qualcosa di nuovo, risponde con un sorriso significativo indicando uno scartafaccio che ha con lui:

— Qui dentro c'è qualcosa — dice.

— Quando sentiremo, maestro il suo nuovo lavoro?

— Verso i primi mesi dell'anno venturo.

— E del *Santo* che cosa vi è di vero?

— Ecco, io fui invitato a scriverlo, ma non ho preso alcun impegno.

— E delle sue solite gite all'estero, non ne farà quest'anno nessuna?

— Sono stato invitato a dirigere in una grande città d'Europa, ma non ho accettato.

L'ambasciatore Barrère
e l'agitazione anticlericale in Italia.

Roma, 7, ore 20.

A proposito di quanto ebbe a scrivere la *Libre Parole* circa un'ipotetica influenza che l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, per conto della Massoneria del suo paese, eserciterebbe o avrebbe esercitato sui moti anticlericali di questi giorni in Italia, ho avuto occasione di parlare con un personaggio che ha rapporti tanto con Palazzo Farnese quanto con il Quirinale.

— Avete letto — gli ho chiesto — il violento attacco della *Libre Parole* contro il Barrère? Che cosa c'è di vero in mezzo a tutte quelle esagerazioni?

— « Esagerazioni », ma non soltanto esagerazioni; anche « spiritose invenzioni », come direbbe il Lelio del Goldoni.

— Il « piano massonico »..... di cui sarebbe stata attribuita l'esecuzione al Barrère?.....

— Spiritose invenzioni, le dico, o, per essere più chiari, falsità.

— E per quel che riguarda la Corte.....

— Ma si figuri, se la Corte d'Italia ha di queste preoccupazioni; si figuri se re Vittorio, che è il tipo del Re costituzionale, si intramette fra il suo Governo e i rappresentanti delle nazioni accreditati presso di lui. C'è della inverosimiglianza anche in tutta codesta fandonia!

— Ma lei sa pure che anche in fondo a certe leggende c'è sempre uno spunto di verità..... Il Barrère, rappresentante della Repubblica radico-socialista, potrebbe, se non per se stesso, ma come ambasciatore, vedere di buon occhio un risveglio dell'anticlericalismo in Italia.....

A questo rilievo il mio interlocutore si oppose ad una dichiarazione precisa. Egli mi disse:

— Ebbene, io le posso dire, in tutta coscienza, che di vero, in quanto ha pubblicato la *Libre Parole*, non c'è nulla, assolutamente nulla. Non solo il Barrère non ha relazioni coi partiti estremi in Italia, e tanto meno li fomenta contro la quiete interna del nostro paese sia nelle quistioni religiose, sia in qualsiasi altra vertenza di nostro interesse particolare; ma, anzi, ha sempre respinto pubblicamente di accoglierne in modo alcuno le proffarte di servizi sotto forma di approvazione alla politica ecclesiastica della Francia, tanto che quando, dopo le dimostrazioni impedite a Roma da Giolitti innanzi all'Ambasciata di Francia, Barrère ringraziò il Governo nostro dei provvedimenti presi, i partiti estremi e la Massoneria accusarono nei loro giornali il Barrère di servilismo al clero e di politica contraria a quella di Clemenceau!

Approvazioni alla proposta Danco.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23:

Il *Messaggero* dice ottima la proposta dell'onorevole Danco, formulata in una interrogazione presentata alla Camera, di rendere indipendente dalle querele private il procedimento contro gli autori dei turpi reati contro i bambini.

I pellegrinaggi.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23:

Il *Corriere d'Italia* pubblica: « S'è detto che la sospensione dei pellegrinaggi, che dovevano arrivare nel settembre, non è definitiva. Possiamo invece assicurare che quei pellegrinaggi non avranno più luogo, mentre gli altri, che dovrebbero venire in seguito, dipenderanno esclusivamente dalle condizioni dell'ordine pubblico in Italia ».

Il Regio commissario a Roma

Ci telefonano da Roma, 7, ore 14,5:

Il *Messaggero* dice che domani probabilmente il comm. Cesare Salvarezza assumerà la direzione degli uffici municipali di Roma in qualità di regio commissario. Il Salvarezza, il quale si trova in villeggiatura colla famiglia a Novi Ligure, giungerà stasera o domani e riceverà subito dal senatore Cruciani-Alibrandi la consegna degli uffici capitolini.

Concorsi per la propaganda socialista.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23:

L'Avanti! apre tre concorsi. Un concorso per bozzetti di propaganda socialista; un concorso per la descrizione dal vero della vita proletaria; ed un concorso per un riassunto elementare, ma completo delle dottrine socialiste. Il premio per quest'ultimo concorso è di L. 1000 e del 50 per cento sugli utili delle future edizioni.

Il convegno di Semmering.

Roma, 7, ore 21.

Il *Giornale d'Italia* dice che il convegno di Semmering avrà luogo probabilmente verso il 20 ed il 22 agosto, poichè il giorno 18 ricorre la festa dell'Imperatore, che si trova al castello di Ischl, alla quale assisterà anche il barone di Aerenthal. Accompagnerà il nostro ministro il comm. Bollati, vice-segretario generale degli esteri. Il convegno durerà circa un paio di giorni. Tittoni, accompagnato da Aerenthal ed insieme al comm. Bollati, sarà ricevuto dall'Imperatore al castello di Ischl.

Quando si farà il processo Nasi-Lombardo?

Roma, 7, ore 24.

La *Tribuna* dice che, contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali, non è stato ancora stabilito il giorno della convocazione dell'Alta Corte, per giudicare l'onorevole Nasi e il comm. Lombardo.

L'on. Canonico non tornerà a Roma che ai primi di settembre, ed allora soltanto stabilirà, d'accordo coi senatori Municchi e Manfredi, il giorno in cui dovrà cominciare il dibattimento e l'ordine delle udienze.

Si crede che, per aderire al desiderio espresso da alcuni senatori, il dibattimento sarà reso più breve, stabilendo che le udienze dell'Alta Corte comincino alla mattina alle 10, per terminare alle 19, con un intervallo dalle 12 alle 14. Verso il 15 corrente sarà a Roma il senatore Municchi, per svolgere alcuni atti istruttori. In quest'epoca verranno anche a Roma i commissari di accusa della Camera, che terranno alcune riunioni, per dividersi il lavoro. Uno o due di essi, per turno, parteciperanno al supplemento dell'istruttoria, che verrà compiuto per il 15 settembre, dai senatori Municchi e Manfredi. Non sarà possibile che l'istruttoria del processo sia completa prima dei primi giorni di settembre.

L'on. Rubichi, il quale ha accettato di far parte della Difesa di Nasi, è atteso a Roma, ove si tratterrà qualche giorno per intendersi con Nasi stesso e gli altri avvocati della Difesa. I testimoni di accusa e quelli di difesa, per i due accusati, ammonteranno a circa un centinaio.

L'avvocato Simonelli, uno dei difensori di Lombardo, ed il signor Filippo Vannutelli, nipote del cardinale Vannutelli, si sono recati oggi al Policlinico per visitarvi il Lombardo. Scopo della visita era l'affitto di una villa a Genazzano, villa di proprietà del Vannutelli, che il Lombardo, secondo le prescrizioni del medico, e col consenso dell'on. Canonico, si recherebbe il 17 del corrente mese.

Lombardo soffre attualmente di febbri intestinali.

L'*Italie* calcola che il dibattimento davanti all'Alta Corte durerà circa venticinque giorni, e conferma che il processo si inizierà nella seconda quindicina di ottobre.

Dice che è incerta la sua sorte, che ha intenzione dei due Collegi di difesa di citare numerosissimi testimoni. Nunzio Nasi continua a studiare, assistito dai suoi difensori, i particolari della sua causa.

Secondo il *Popolo Romano*, il dibattimento comincierà il 15 ottobre e durerà poco più di una ventina di giorni, cosicchè è probabile sia esaurito prima del 15 novembre. Il Parlamento quindi potrebbe riprendere i suoi lavori nell'epoca normale, cioè tra il 20 e il 25 novembre.

Il prof. gen. Caprino
e il processo Doria-Canevelli

Roma, 7, ore 20.

E' stata regolata la posizione del commendatore Caprino, procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, rispetto al processo Doria-Canevelli. Il comm. Caprino da ieri ha ripreso il possesso del suo ufficio, e rimarrà a Roma fino al 20 settembre, prendendo le vacanze ordinarie nel secondo periodo feriale, che termina ai primi di novembre. Sarà appunto in questo secondo periodo feriale che si discuterà il processo contro il comm. Doria, nel quale processo il comm. Caprino comparirà come una testimonianza delle più importanti. La costituzione di Parte civile dell'Angelelli, che fu imputato in istruttoria, formerà oggetto di un primo incidente, che il Tribunale sarà chiamato a risolvere in via pregiudiziale. Naturalmente, se la costituzione non venisse ammessa, e contro l'ordinanza del Tribunale ricorresse l'Angelelli, si avrebbe quasi certamente il rinvio del processo per quattro o cinque mesi, fino a quando cioè sull'ammissione di costituzione dell'Angelelli non avessero giudicato i magistrati. A rappresentare l'accusa in udienza è stato incaricato il sostituto procuratore del re avv. Da Carolis. Il dibattimento occuperà non meno di trenta udienze.

Una lettera di Peppuccio Romano

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23:

In una lettera diretta alla *Tribuna* Giuseppe Romano protesta contro le notizie che i corrispondenti dei giornali raccolgono intorno al processo che si va istruendo contro di lui. Romano dice che la persona di ogni accusato è sacra sino a quando non sia provata la sua colpa. Conclude dicendo di credere di aver diritto che la stampa lasci liberamente svolgersi gli avvenimenti senza turbare la serenità dei magistrati con notizie non esatte e tendenziose.

Una interrogazione di Santini
sulla procura del Re di Milano.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 24:

L'on. Santini ha mandato al presidente della Camera la seguente interrogazione:

Il sottoscritto interroga il ministro guardasigilli per apprendere quale azione abbia svolta nei riguardi del procuratore del re di Milano, il quale magistrato, in onta alle esplicite dichiarazioni dello stesso ministro, in risposta alle eccitazioni al regicidio da parte del giornale anarchico *La protesta umana*, non ha proceduto, come era suo elementare dovere, contro il giornale stesso ».

La diminuzione delle esportazioni.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 18:

Ho attinte informazioni intorno alla notizia che da circa un semestre siano in costante diminuzione le esportazioni commerciali dell'Italia all'estero. Mi è stato detto risultare che il fatto è indiscutibile: però si aggiunge al Ministero d'agricoltura che la diminuzione delle esportazioni è assai minore di quello che si vorrebbe far credere. Ad ogni modo, essa non è tale da ispirare preoccupazioni per la finanza nazionale. Soprattutto è da ritenere che la diminuzione delle esportazioni è dovuta a cause puramente occasionali, che non hanno alcuna relazione con la politica finanziaria dell'attuale Gabinetto.

Il Duca degli Abruzzi aspettato a Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 7, ore 22:

E' attesa per domani mattina la regia nave *Varese* al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi di ritorno dalla sua missione compiuta in America. S. A. R. partirà nel pomeriggio per Torino. La *Varese*, dopo poche riparazioni in Arsenale, si aggregherà alla squadra del Mediterraneo.

Una difesa dell'on. Schanzer

Roma, 8, ore 22.

Dopo le accuse contro l'on. Schanzer, accuse che sono partite dall'elemento più in vista della Federazione post-telegrafica, abbiamo stasera la difesa. La *Tribuna* pubblica un articolo per scagionare il ministro delle poste dell'addebito mossogli per le recenti promozioni nel personale post-telegrafico. La *Tribuna* nota anzitutto che per l'azienda telefonica non si può parlare affatto di promozioni, trattandosi di semplici incarichi, revocabili fino a che non siano formati, per legge, i ruoli speciali. « E' molto strano — prosegue la *Tribuna* — che giornali e riunioni di impiegati non si peritino dal dispensare con tanta sicumera patenti di inettitudine, d'incapacità a funzionari che non hanno la competenza di giudicare, mentre il giudizio sulla scelta non può spettare che al ministro responsabile in questo caso in cui trattavasi di assumere da un momento all'altro un servizio importantissimo, ed è soltanto assurdo il pensare che un ministro, conscio delle sue responsabilità gravissime, assuntesi innanzi al Paese col passaggio allo Stato dell'azienda telefonica, non abbia cercato di circondarsi di coloro che gli risultano per capacità ed attitudine personale più adatti ad assicurare il servizio. E' da rilevare altresì che sopra 3100 promozioni dipendenti dall'attuazione del nuovo organico, l'onorevole Schanzer si è limitato a farne soltanto cinque di sua autorità. Egli infatti spontaneamente rinunziò ai pieni poteri che il Parlamento, colla riforma, era disposto a concedergli, e fece unicamente uso in misura più ristretta che poteva dell'art. 2 della legge ultima sulle convenzioni marittime. Perciò con la promozione di un funzionario da lire 3000 a L. 3500 non s'è fatto che riconoscere il valore e la benemerenza di chi — dice testualmente la relazione ufficiale centrale dello Stato — per attestazioni di quanti ebbero ad esaminare, è meritevole di ben maggiore riconoscimento di quello che non gli si possa ancora conferire.

« Con i limitati vantaggi concessi a due altri funzionari, s'intende non solo di premiar l'opera lodevole da essi prestata all'Ispettorato stesso, ma anche di metterli in posizione da render servizi più rispondenti alle attitudini da essi dimostrate, e di concorrere così a dare a detti servizi quella espansione e quella importanza che debbono avere nell'interesse precipuo del commercio italiano.

« Ma è particolarmente contro la nomina ad un posto direttivo di detto Ispettorato di altro funzionario, il quale da oltre un mese cessò di far parte del Gabinetto del ministro, che si appuntano gli strali della critica. Di questo funzionario basti dire che l'on. Schanzer, nella tornata della Camera del 26 giugno scorso, ebbe a tributargli pubblico, solenne elogio, additandolo alla riconoscenza dei colleghi, per il valido contributo da lui dato allo studio della riforma organica, e che egli recentemente nell'esame di concorso per meriti ai posti di segretario, riuscì il primo tra i colleghi postali. Queste poche promozioni straordinarie non portano pregiudizio alcuno, e non ledono gli interessi di quegli altri funzionari, sia perchè la Direzione dei telefoni e l'Ispettorato marittimo dovranno costituire ruoli separati, sia perchè, col sistema dei ruoli separati, ora in vigore, queste nomine non hanno chiuso il cammino ad alcuno.

« Tutta questa campagna, adunque, che si vorrebbe tentare, ma che non troverà certamente seguito, non è che l'esplosione di bassi sentimenti di gelosia, d'invidia e d'ingratitudine per parte di pochi ben noti malcontenti, che si mostrarono già avversi anche ai recenti provvedimenti legislativi, e che hanno per sistema la critica contro qualunque atto dell'Amministrazione, solo perchè da questa essi sono sempre giudicati solo coi quali pochissimo che valgono. Forse per taluno si potrà invocare l'attenuante di non avere potuto ottenere per proprio conto la scandalosa promozione, perchè pare che fra i più fieri Catoni di oggi non manchi qualche deluso sollecitatore di ieri.

« Davvero, è il caso di chiedere all'onorevole Schanzer se non sia giunto il momento di dare a questi turbolenti, che arrecano il malumore e la discordia nel personale, qualche esempio, qualche lezione, che sia monito a tutti, chè se la critica è un diritto, anche per parte dei funzionari, finchè si mantiene corretta, essa si tramuta in una violazione pericolosa della disciplina quando — come ora — questo limite trascende ».

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 18:

Il capo di Stato Maggiore della regia marina, *ammiraglio Bettolo*, assisterà alle grandi manovre di terra, facendo parte della Sotto-Commissione nominata dalla Commissione di inchiesta sulle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra. Questa stessa Commissione terrà alcune sedute per esaminare la questione concernente l'artiglieria.

— Stamane la Commissione artistica degli *scultori concorrenti alle 16 statue per il monumento a Vittorio Emanuele* ha presentato agli onorevoli Barzilai e Mazza formale protesta per la difesa avanti la IV Sezione del Consiglio di Stato contro il verdetto del concorso per le statue suddette.

— Il Re ha accettato il patrocinio della Società italiana per il progresso delle colonie, che si sta costituendo, ed il cui Comitato ordinatore è presieduto dal senatore prof. Blaserna.

— I giornali ufficiosi affermano che non avverranno per ora nomine di nuovi senatori. Cade quindi la notizia della nomina a senatore di Stefano Canzio in occasione della ricorrenza del XX Settembre.

***

Ci telefonano da Roma, 7, ore 24

La *Tribuna* dice che, in seguito ad alcune accuse del cav. Sandrotti, ex-sindaco di Mottole, pubblicate dai giornali locali, *il primo presidente della Corte d'Appello di Trani*, di sua iniziativa, dopo aver ottenuto il consenso del Ministero, si è recato a Taranto per eseguire delle indagini sull'opera di taluni magistrati di quella città.

Sul raccolto del frumento.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 17,25:

Il Ministero delle finanze comunica: « Da parte del ministro delle finanze si sono assunte delle informazioni in ordine all'asserita scarsità del raccolto del frumento. Ecco il risultato: Le notizie date dai giornali intorno alla produzione del frumento in Italia nell'attuale campagna non hanno alcun fondamento, inquantochè il raccolto non è ancora finito ed il Ministero delle finanze non ha ricevuto i soliti elementi per determinarne la quantità approssimativa ».

L'"ultimatum„ della Francia al "Maghzen„
Le richieste del Governo francese a quello marocchino.

Tangeri, 7, ore 18,10.

L'incaricato di affari di Francia in una Nota energica impegna il Maghzen: 1° ad ordinare immediatamente alle Autorità marocchine di Casa Bianca di mettersi sotto gli ordini del comandante delle truppe francesi; 2° a sorvegliare efficacemente la sicurezza dei francesi a Fez e nell'interno; 3° ad accordare senza ritardo le riparazioni promesse nell'affare Mauchamps; 4° ad assicurare l'applicazione dell'atto di Algeciras.

Una nave mercantile francese è partita questa notte per Mazaghan affine di raccogliere gli europei che lo desiderassero.

La Legazione di Francia invita i francesi abitanti di Ksar, di raggiungere Larache come misura di prudenza.

Parigi, 7, ore 21,5.

Il ministro della marina Thomson, che si trova a Contrexeville, tornerà questa sera a Parigi in seguito agli avvenimenti del Marocco.

Una nota ufficiale della Francia.

Parigi, 7, ore 15,30

La notifica pervenuta oggi ai Governi firmatari dell'atto di Algeciras dai rappresentanti della Francia, dice in sostanza che gli avvenimenti sopravvenuti e le misure decretate o che dovevano essere decretate. La Nota aggiunge che si afferma sempre più l'urgenza di organizzare la Polizia dei porti del Marocco. Essa afferma la risoluzione della Francia di mantenere e salvaguardare l'autorità del Sultano e l'indipendenza e l'integrità del suo Impero, ed annunzia che l'ordine e la sicurezza e la libertà del commercio saranno garantite a Casa Bianca e che gli autori dei misfatti e degli attentati saranno castigati. Infine la Nota aggiunge che la Polizia della città e dei sobborghi sarà organizzata di concerto colla Spagna.

Gli interessi italiani al Marocco

Roma, 7, ore 20.

Il *Giornale d'Italia* dice che gli avvenimenti di Casa Bianca non sono tali da consigliare un cambiamento nella condotta dell'Italia. Il Ministero degli esteri ha interessato le prefetture nella cui giurisdizione sono le famiglie delle due vittime dei disordini di Casa Bianca perchè siano cautamente avvisati i parenti. Nulla si sa ancora di preciso intorno alla terza vittima. Circa le indennità il nostro Governo non può che aderire a quanto farà la Francia a tutela delle famiglie trucidate. La misura dell'indennità verrà stabilita dalla Francia, la quale agirà energicamente onde ottenere il pagamento dalla costituenda Banca di Stato e dal Governo marocchino. Il Ministero degli esteri ha anche interessato il console italiano a Tolone perchè riceva ad avere notizie sulla terza vittima di cui solo si sa che proveniva da Tolone.

Come fu accolta
la Nota francese alle Potenze.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Parigi, 8, ore 1.

Nella serata di martedì, dopo aver ricevute le notizie relative agli incidenti accaduti a Casa Bianca, il ministro degli affari esteri, Pichon, ha mandato ai rappresentanti della Francia presso i Governi firmatari dell'atto di Algeciras la nota che già conoscete, e che doveva essere rimessa ai Governi presso i quali essi sono accreditati. Questa nota è stata consegnata oggi. La nota dice anche in modo esplicito che la Polizia delle città e dei sobborghi sarà organizzata d'accordo con il Governo spagnuolo. La nota ha ricevuto da tutti i Governi l'accoglienza più simpatica e cordiale. Nessuno tra essi ha sollevato la menoma obiezione all'azione francese.

Al tempo stesso Pichon ha fatto mandare, per mezzo del conte De St-Aulaire, nostro incaricato d'affari a Tangeri, a Ben Sliman, ministro del Marocco a Fez, la nota con cui si invita il Maghzen a dare ordini alle Autorità marocchine di Casa Bianca perchè si pongano sotto gli ordini del comandante delle forze francesi di sbarco e prestino il loro concorso per esercitare la repressione necessaria.

Il signor Pichon si è recato ieri a Rambouillet per porre il presidente Fallières al corrente degli avvenimenti del Marocco. Il presidente della Repubblica ha trattenuto Pichon a colazione. Il ministro della marina Thompson, interrompendo la sua cura a Contrexéville, ha fatto ritorno a Parigi stasera per poter vegliare più da vicino all'esecuzione dei movimenti delle navi da lui ordinati.

Aggiungiamo che questi movimenti si sono effettuati finora nel massimo ordine, contrariamente a quanto è stato detto, tanto per quel che concerne le navi della squadra, quanto relativamente ai trasporti. La squadra dell'ammiraglio Philibert ha dovuto giungere oggi, mercoledì, tra le 11 e le 12, a Casa Bianca.

Secondo gli ordini che le erano stati dati, ha dovuto precedere immediatamente allo sbarco delle truppe che aveva preso con sè.

Il *Figaro*, distaccato dal resto della squadra, è attualmente a Mazagan. Un'altra nave ha dovuto essere mandata a Rabat ed una terza nave da guerra sarà quanto prima inviata a Tangeri. *(Matin)*.

L'impressione in Germania
per l'energica condotta della Francia

(Servizio speciale della **Stampa**).

Berlino, 8, ore 2.

Giulio Cambon, ambasciatore di Francia a Berlino, si è recato al Ministero degli affari esteri, dove ha dato comunicazione al segretario di Stato, von Tschirsky, dei provvedimenti che prenderà la Francia per ristabilire l'ordine a Casa Bianca, e assicurarvi per l'avvenire la protezione efficace di tutti gli europei. L'ambasciatore consegnò a von Tschirsky una Nota in proposito. Von Tschirsky, mentre degli affari esteri, ha fatto a questa Nota un'accoglienza cordiale.

Del resto, anche nei Circoli governativi, si apprese la notizia del bombardamento di Casa Bianca con la massima calma. Si vede nel provvedimento energico preso una necessità del momento. Ecco quali sono le dichiarazioni che mi sono state fatte a tal proposito da una persona autorizzata:

« Il bombardamento di Casa Bianca non darà luogo a conseguenze increscive. Le notizie pervenute a Berlino dicono che nessun europeo è stato ucciso o ferito. Speriamo quindi che la Francia, la quale con la Spagna ha riorganizzato la Polizia, non sarà costretta a ricorrere una volta ancora alla forza delle armi. Il bombardamento di Casa Bianca è stato provocato dal contegno deplorevole e biasimevole dei mori. Credo che la diplomazia francese non abbia avuto da principio l'intenzione di far bombardare Casa Bianca. Tale provvedimento è stato reso necessario da circostanze, che non dipendevano dalla buona volontà delle Autorità francesi a Casa Bianca. *(Matin)*.

Commenti spagnuoli.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 8, ore 2.

I giornali madrileni commentano in generale con calma il bombardamento di Casa Bianca. L'*Epoca* dice: « L'azione della Francia e della Spagna è un'opera di civilizzazione, alla quale le altre Potenze non possono opporre difficoltà. Era indispensabile, perchè la vita dei residenti al Marocco non continuasse a essere esposta alla barbarie dei kabili, che lo sbarco a Casa Bianca forse effettuato. Era un'azione necessaria dopo gli avvenimenti lamentevoli degli scorsi giorni! ». Il *Liberal* e l'*Imparcial* mettono in dubbio che il bombardamento e lo sbarco possano, invece di servire di lezione, aumentare l'odio marocchino contro gli europei.

L'*Heraldo* riconosce che la provocazione dei Mauri esigeva una punizione, ma si duole che le cose abbiano preso una piega così diversa da quella che conveniva allo sviluppo della politica europea del Mayreh.

Il *Globo* considera la questione molto irta di difficoltà ma augura che non sopravvengano nuove complicazioni, che sarebbero pure funeste alla Spagna.

L'*Univers* dice: « Vogliamo una Spagna prudente, pacifica, ma non una Spagna morta. Perciò non si deve esitare a procedere con la Francia. La nostra collaborazione darà per l'Europa una garanzia contro le ambizioni francesi ».

La stampa spagnuola è unanime poi nel deplorare le riserve eccessive dei circoli ufficiali, i quali rendono impossibile ogni informazione, poichè i giornalisti non sono più felici a San Sebastiano che a Madrid. Qui come colà i ministri si trincerano dietro la delicatezza della questione, dicendo che la menoma indiscrezione potrebbe provocare complicazione, onde è impossibile strappare loro una parola di bocca. *(Matin)*.

Le radicali misure di El-Gurbbas.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Tangeri, 8, ore 1.

El-Guebbas, ministro della guerra, temendo che i suoi soldati, per la più parte originari dei dintorni di Casa Bianca, si rivoltino, ha fatto porre in prigione, alla Calbad, cinquanta di essi, ha fatto disarmare gli altri e li ha fatti allontanare dalla città, non tenendo presso di sè che le guardie più sicure.

Ieri sera, il pascià di Tangeri percorse egli medesimo la città, facendo arrestare i chiacchieroni, che sulla pubblica via pronunziavano parole di minaccia contro i francesi (poichè anche qui i soldati francesi sono presi di mira). Stamane, questi insigni comparvero dinanzi ad El-Guebbas ed al pascià, i quali fecero loro fregare le labbra e la lingua con l'pece, e poi fecero loro somministrare cento colpi di scuria per insegnare loro a tacere!.... *(Matin)*.

Tangeri, 8, ore 1.

Ieri sera, alle ore 21, quattro incrociatori francesi sono passati dinanzi a Tangeri. Uno di essi, su domanda della Legazione, si è staccato dal resto della squadra per venire a prendere ordini, ed è ripartito a tutta velocità.

El Guebbas, ministro della guerra marocchino, ha disposto stamane tutte le sue truppe disponibili, circa 200 soldati, intorno alla città di Tangeri. Per traversare questa linea occorre un « lascia-passare ». Si segnala un'agitazione abbastanza forte delle tribù dei dintorni di Larrache. Il pascià di questa città avrebbe collocato guardiani arabi non regolari (non avendo soldati) in tutte le case europee.

Le notizie da Casa Bianca, portate dalle navi da guerra, si attendono impazientemente. Da fonte sicura si apprende che Larrache sarebbe molto più calma che non si era detto precedentemente. Secondo quanto affermano alcuni israeliti che hanno lasciato ora la città, non vi è nulla da temere per questo porto. *(Matin)*.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Tangeri, 8, ore 2.

Non si ha oggi notizia alcuna dai porti della costa, ma si attende domattina l'arrivo di una nave da guerra francese da Casa Bianca. Si crede che i residenti europei di Mazaghan sieno salvi a bordo delle navi del porto. Navi da guerra francesi si recheranno immediatamente a Rabat e a Mazaghan, dove si crede che le truppe sbarcheranno appena arrivate. Non vi ha alcun segno di disordine qui, ma il ministro della guerra ha preso delle precauzioni straordinarie ieri sera, e le guardie, almeno questa volta, sono state incaricate di vegliare. I funzionari marocchini di qui pensano che i francesi e gli spagnuoli agiscono quasi in nome del Maghzen ristabilendo l'ordine e impedendo nuovi esodi. *(Times)*.

Altre navi francesi
pronte a salpare per il Marocco.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Tolone, 8, ore 1.

Il *Shamrock* sarà condotto in rada domani, nel pomeriggio, per attendere l'ordine di salpare. La preparazione delle stalle per i cavalli è completamente terminata. Lo controtorpediniere *Dorée* e *Arbalète*, della squadra del Mediterraneo, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a salpare per Tangeri. Queste navi saranno destinate ad effettuare il trasporto dei telegrammi. *(Matin)*.

Il messo pontificio
saluta il Congresso eucaristico

Metz, 7, ore 23.

Ieri sera nella cattedrale, in occasione dell'inaugurazione del Congresso eucaristico, il cardinal Vannutelli, rispondendo al vescovo di Metz, ringraziò questi, il Congresso e la popolazione della città. Disse che le accoglienze fattegli erano superiori ad ogni aspettativa e di sentirsi commosso nel constatare che il popolo aveva fede sì viva e così profonda. « Il ricordo di quest'accoglienza — aggiunse il prelato — non si cancellerà mai dalla mia mente, e non alla mia persona si indirizzava questa dimostrazione grandiosa: ma si indirizzava alla persona augusta che mi invia, al nostro Santo Padre. Ed acclamando il Santo Padre le vostre acclamazioni vanno ancora più in alto: esse glorificano Cristo nel suo Vicario sulla terra ». Concludendo, il cardinale ricordò lo scopo del Congresso, che è la glorificazione del mistero dell'Eucaristia. Infine dette la benedizione papale ai presenti, francesi e tedeschi. La funzione terminò verso le ore 22.

Le sedute del Congresso eucaristico, che avranno fine domenica, sono cominciate stamane. I tedeschi ed i francesi tengono sedute separatamente. Il cardinale Fischer ha visitato la prima sezione tedesca e quindi quella francese. In questa il cardinale ha salutato i francesi del Congresso, rilevando che nel Congresso non vi sono nè tedeschi, nè francesi, ma cattolici. Poi ha espresso il suo profondo rammarico per le persecuzioni di cui è oggetto la Chiesa cattolica in Francia.

Le inchieste negli istituti di beneficenza

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 20,5:

Con decreto prefettizio del 4 corrente è stata nominata la Commissione, incaricata di eseguire una inchiesta sugli istituti di beneficenza della città e del circondario di Firenze che hanno per iscopo il ritiro o l'istruzione, alline di accertarsi sul loro movimento amministrativo e disciplinare, nonchè sulle loro condizioni igieniche. Detta Commissione è composta dei comm. Talpa, presidente, avv. Parelli, del dott. Mercanti, medico provinciale. Essa inizierà subito i suoi lavori.

***

Ci telegrafano da Lecce, 7, ore 20,10:

Il prefetto comm. Sorge ha disposto un'inchiesta nell'Istituto diretto dalle suore salesiane affidandone l'incarico al consigliere delegato Rossetti, al commissario di P. S. cav. Pure ed al medico provinciale cav. Bochicchio. Un'altra inchiesta è stata iniziata dalla Deputazione provinciale.

Le ultime tappe del principe Borghese.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, ore 8.

Il principe Borghese ha potuto appena ripesarsi; ed è ripartito da Berlino alle 5 di questa mattina. Quest'uomo di ferro ha per abitudine di non dormire che cinque o sei ore ogni notte, e non ha cambiato di abitudine nemmeno in mezzo a tutte le fatiche del suo favoloso viaggio! Partito alle 5 egli compieva nella mattinata 300 chilometri di via in sette ore e mezza, da Berlino cioè ad Hannover. I membri dell'Hannover Automobil Club, l'attendevano fuori della città per accompagnarlo all'albergo.

L'*Italie* traverserà domani, giovedì, la città di Colonia senza fermarvisi. La città aveva preparato un ricevimento in suo onore, ma il Borghese deve recarsi ad Aix-la-Chapelle il giorno stesso per giungere all'ora già fissata a Parigi. Gli automobilisti che desidererebbero andare ad incontrarlo non hanno che da recarsi nella città di Meaux, sabato mattina, alle 9.

E' il punto di ritrovo designato. L'automobile del principe Borghese vi arriverà verso l'ora suddetta. Sarà facilmente riconoscibile: è scortato da tre automobili decorati di bandiere e che portano questa larga iscrizione: « Pechino-*Matin* ».

All'ingresso in Parigi che si farà dal corso d'Vincennes, Boulevard Voltaire, piazza della Repubblica ed i Grandi Boulevards fino al *Matin*, il principe Borghese si troverà preceduto da un automobile d'onore e da un picchetto di guardie repubblicane a cavallo.

(Matin).

I preparativi di Parigi.

Parigi, 7, ore 22,30.

Questa sera si è nuovamente riunito il Comitato delle feste in onore del principe Borghese ed ha deciso che al pranzo che offriranno i giornalisti italiani, saranno invitati il segretario di Stato all'interno, i membri del Corpo diplomatico dei paesi attraversati dal Borghese e tutte le personalità sportive della capitale.

Il figlio di un capitano accusato da una fucilata.

Ci telegrafano da Parma, 7, ore 20,15:

Corre voce in città che nella caserma del 44° fanteria il figlio del capitano Spagna è stato disgraziatamente colpito da una fucilata sparata da un soldato della compagnia comandata dallo stesso capitano. Il ragazzo ha perduto un occhio.

Una storia romanzesca
dell'incontro di Guglielmo con l'ex-imperatrice Eugenia

Berlino, 7, ore 23.

La *Nord Deutsche Algemeine Zeitung*, scrive: « Alcuni giornali esteri, a proposito della visita dell'imperatore Guglielmo all'ex-imperatrice Eugenia in occasione del suo passaggio nelle acque norvegesi, hanno ordito una leggenda, secondo la quale l'ex-imperatrice Eugenia avrebbe chiesto intermediario Francesco Giuseppe per incontrarsi con Guglielmo. L'ex-imperatrice Eugenia avrebbe colto quest'occasione per informare l'imperatore Guglielmo di segreti di alta importanza politica tenuti sinora nascosti ». Il giornale dice: « Possiamo affermare che l'incontro è una pura invenzione. La visita dell'imperatore Guglielmo all'ex-imperatrice Eugenia a bordo del *yacht Thistle* non fu affatto preparata previamente, ma l'Imperatore seppe per caso il giorno innanzi la presenza dell'ex-Imperatrice a Molde ».

I particolari della catastrofe di Cucsen

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 7, ore 14,10.

Si ha da Tremessen: Stanotte, il treno Thorn-Posen deviò fra Tabsen e Tremessen. Si ignora il numero dei morti e dei feriti. Finora si sono rinvenuti otto cadaveri. Le due locomotive del treno sono rovesciate. Il furgone e le due vetture immediatamente seguenti furono ridotte in frantumi.

Berlino, 7, ore 19,10.

Secondo informazioni ufficiali, nel disastro ferroviario di Tremesnon si constatarono finora otto morti, cinque feriti gravemente e cinque leggermente.

Berlino, 8, ore 2.

Ecco i particolari della spaventosa catastrofe ferroviaria accaduta oggi alla stazione di Mosion, presso Gnesen, in provincia di Posen. Il diretto da Eydikunhnen a Berlino deve arrivando a Terrnosen ed andò ad urtare contro un treno vuoto. Le due locomotive del treno furono completamente distrutte, come pure le furono tre vagoni. Otto viaggiatori sono stati uccisi: il numero dei feriti è ancora ignorato. Il deragliamento è accaduto al punto di divisione dei due binari. Si suppone che questi binari durante una riparazione recente siano stati male fissati. Tra i morti si trovano due figli del conte russo Kayserlin, che trovavano oggi da Posen, ove erano educati in un Collegio militare, ed un capitano russo che viaggiava con essi.

Tra i feriti si trova un noto negoziante di Berlino, certo Federico Muller, ed un abitante di Urodavia e il guardavia Strozo. Un testimone oculare ha fatto dell'accidente il seguente racconto: « Ero addormentato in un compartimento quando fui svegliato da un urto violento. Udii un frastuono spaventevole. La seconda macchina del treno cadde subito dopo in catastrofe. Cinque carrozzoni che seguivano furono « telescopati ». Tra le vittime si trovano parecchi fanciulli che tornavano dalla ramazza ».

(Matin).

Uno scontro ferroviario evitato.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 15,15:

Iersera il treno viaggiatori partito da Viareggio per Lucca, dopo tre chilometri avvistava un treno merci diretto a Viareggio sullo stesso binario. I macchinisti cercarono lo scontro fermando in tempo i rispettivi treni. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcun danno al personale ed al materiale.

La spedizione Shackleton.

Londra, 8, ore 2.

La nave spedizionaria *Nimrod* ha lasciato oggi il porto di Torquay, diretta alla Nuova Zelanda, d'onde procederà verso il continente antartico. Le Autorità municipali e una folla numerosa hanno assistito alla partenza, e si è fatta un'ovazione ai membri della spedizione. Il tenente Shackleton, capo della spedizione, che deve raggiungere più tardi la nave alla Nuova Zelanda, ha lasciato il *Nimrod* a qualche distanza dalla costa. Dopo aver augurato buon viaggio ai suoi compagni, è tornato in porto a bordo di una scialuppa. Ieri sera i marinai dell'equipaggio avevano assistito ad un pranzo offerto loro dalla signora Shackleton. *(Matin).*

Lo sfratto di sei curati.

Arras, 7, ore 16.

Harlez, curato di Bairy Notre Dame, è stato espulso dal presbiterio della chiesa, dove si era barricato insieme a cinque curati dei dintorni. Vennero fatte le intimazioni di legge e si dovettero sfondare tre porte. Il curato gridò dei petardi. I gendarmi, entrati nel presbiterio, ne espulsero i preti e li condussero fuori nella strada. La folla emise alcune grida. Fu redatto processo verbale contro il curato per avere disturbato durante la notte, gettando dei petardi almeno a cento metri dall'abitazione, ed un processo verbale contro i preti per oltraggio agli agenti.

Un deputato inglese amico del Governo russo

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 22,15:

Oggi alla Camera dei comuni il deputato Richard, del partito del lavoro, ha chiesto al ministro degli esteri se non si potrebbero informare le Autorità russe che, se esse non trattano meglio le popolazioni, l'Inghilterra potrebbe ritenere non necessario concludere l'alleanza anglo-russa. Il sottosegretario di Stato Runciman, in nome del ministro, rispose negativamente, ed in conformità delle sue precedenti spiegazioni disse che gli affari interni della Russia non possono influire sui negoziati del Governo e che la questione dell'alleanza anglo-russa non fu mai mollevata.

Un accidente a un sottomarino francese.

Parigi, 7, ore 21.

Il sottomarino *Castor*, uscendo dal bacino delle torpediniere nel porto di Rochefort, ebbe impigliato l'apparecchio di orientazione dell'elica. La parte posteriore investì le porte del bacino riportando una leggera avaria. Si aprì subito una falla d'acqua, che fu otturata coi mezzi di bordo. Però il sottomarino rientrò nel bacino per essere ispezionato e riparato.

Antimilitaristi condannati a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 23,15:

Oggi sono comparsi dinanzi all'ottava Camera Correzionale, per oltraggi all'esercito e per ingiurie e percosse agli agenti della forza pubblica, parecchi dimostranti, arrestati il 14 luglio durante il ritorno delle truppe dalla rivista di Longchamps. Essi sono stati condannati a pene che variano da quindici giorni a due mesi di carcere.

Il principe Urussoff improvvisamente scomparso

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 3,30:

L'*Aurore* segnala che il principe Ourussoff è improvvisamente scomparso. Gli amici del principe si domandano se non è stato arrestato in causa delle solenni rivelazioni che fece alla Duma sulla complicità dell'Autorità russa nell'organizzazione dei progroms.

Il sen. Francesco Parona in gravissime condizioni.

Ci telefonano da Novara, 7, ore 14,25:

Domenica cessava il senatore Francesco Parona, illustre chirurgo, nella sua villa di Bucciono (Lago d'Orta), fu colpito da insulto apoplettico. Portreppo le condizioni non migliorano sempre aggravandosi e in questo momento mi telegrafano che difficilmente potrà sopravvivere, che si teme una catastrofe prima di stasera. Vi terrò informati.

Colajanni risponde a Sighele
sulla questione del Mezzogiorno

Riceviamo dall'on. Colajanni la seguente lettera, nella quale l'illustre uomo politico e scrittore espone l'opera sua nella questione del Mezzogiorno:

Egregio sig. Direttore della « Stampa »,

Ho letto con vivo compiacimento l'articolo di Scipio Sighele su Nord e Sud, e credo utile far conoscere ai lettori settentrionali del suo autorevole giornale le ragioni della impressione fattami, che a quanti non mi conoscono ed ignorano la modesta, ma indefessa opera mia, potrà sembrare contraddittoria e paradossale.

Sono di accordo colle scrittore della *Stampa* nel giudicare che la quistione del Nord e del Sud è fra le più importanti — forse la più importante — che si agitano nella nuova Italia. E' quella che vado dicendo e scrivendo da circa trent'anni con molta insistenza. Ma quello ch'è più, sono pienamente di accordo nella constatazione dei fatti e degli errori dei siciliani in particolare e dei meridionali in generale.

Nell'articolo del Sighele una sola cosa devo deplorare: che egli non abbia tenuto conto dell'opera mia scientifica e politica — che per me fa tutt'uno — e che io credevo non dovesse essergli ignota.

Affinchè nel Settentrione si apprezzi al giusto quale sia stata e sia tuttora quest'opera mia indefessa, mi permetta, egregio sig. Framati, che nella *Stampa* sommariamente la ricordi.

Ho difeso sempre la Sicilia e il Mezzogiorno contro coloro che hanno voluto presentarne gli abitanti come condannati alla *inferiorità* per ragioni di razza e di stima; ne ho messo a nudo le deficienze attuali, che sono un prodotto della storia, con una severità che confina colla crudeltà e che spesso mi fu rimproverata, tanto in Sicilia, quanto nel Mezzogiorno, dove mi procurò nomea di diffamatore del loco natio. Dell'opera mia gli avversari politici si valsero anche per combattermi nelle elezioni generali del 1900.

Legga, on. Direttore, la mia *Delinquenza della Sicilia*, che risale al 1885, e poi tutti gli scritti posteriori sino a *Settentrionali e Meridionali*, nel 1898; dia una scorsa ai numerosi articoli pubblicati da me sul *Secolo* dal 1890 al 1900, e soprattutto quello del luglio 1895, che mi procurò un assalto in piena regola dei deputati meridionali e siciliani nella Camera e poscia il duello con Casale; ricontri i discorsi da me pronunziati alla Camera, e soprattutto quello del 11 dicembre 1901, e acquisterà la convinzione perfetta, assoluta, che io verso i siciliani e verso i meridionali mi sono mostrato inesorabilmente severo — più del Sighele. E guardi la strana coincidenza. L'articolo del Sighele fu pubblicato il giorno 29 luglio nella *Stampa*, ma quattro giorni prima nel *Giornale di Sicilia* di Palermo, precisamente nel numero del 24-25 luglio, io rivolsi ai siciliani gli stessi rimproveri in una forma più aspra di quella adoperata dal primo. Perchè poi anche i miei amici del resto d'Italia non ignorassero qual era il mio modo di pensare attorno al mio *Nasi* ed alla psicologia ed agli errori ed anche alle colpe della mia isola natia, riprodussi nell'ultimo numero della mia *Rivista Popolare* (numero del 31 luglio) la parte sostanziale dell'articolo del *Giornale di Sicilia*, aggiungendovi altre considerazioni che le ribadirono e che saranno trovate giuste ed opportune da quanti amano la verità. Lo accludo tanto l'articolo del *Giornale di Sicilia*, quanto quello della *Rivista Popolare*, nella speranza che Ella vorrà farne conoscere il contenuto ai lettori della *Stampa*.

Tali articoli da soli basterebbero a fare piena fede della imparzialità e della serenità mia nella questione del Nord e del Sud; in nome di esso mi concederà però di toccare un altro tasto, nella sicurezza che il Sighele, con lealtà pari alla mia, vorrà riconoscere qual è il più grave torto del Settentrione dal punto di vista politico e morale. E' questo: venti secoli di storia fecero in Sicilia e il Mezzogiorno quali li trovò la rivoluzione del 1860. Il Governo *riparatore* d'Italia avrebbe dovuto adoperarsi efficacemente a distruire il triste retaggio dei secolari Governi dispotici ed a migliorare le condizioni economiche, politiche, intellettuali e morali del Mezzogiorno e della Sicilia. Orbene, in questa grande opera di restaurazione il fallimento del Governo italiano fu brutalmente completo. Ciò ho dimostrato esaurientemente con prove storiche e statistiche, che nessuno finora ha confutato, negli *Avvenimenti di Sicilia* (1894-95), in *Settentrionali e Meridionali* (1898) e nel *Regno della Mafia* (1900). I fatti dicono limpidamente che il Governo italiano sul vecchio tronco dei mali del Mezzogiorno e della Sicilia non seppe che innestare il servilismo e la corruzione elettorali.

Questa la dolorosa verità! Questa verità implicitamente il Sighele ha riconosciuto nella bella chiusa del suo articolo, che mi farà un dovere di far conoscere nel Mezzogiorno per mezzo della sua *Rivista Popolare*.

Questa verità, che non gli è sfuggita, serve a spiegare — a *spiegare*, dico; non ad *approvare* — come e perchè in Sicilia si sia tentato un movimento attorno ai Nasi, che si presta alle più severe interpretazioni. Il Sighele stesso sinteticamente ha accennato alle cause storiche del fenomeno. Nelle precedenti ingiustizie del Governo italiano — che dal lato economico hanno cominciato ad essere riparate da alcuni anni in qua; e l'on. Giolitti, che ha il torto di aver voluto proteggere diversi meridionali avariati, ha il merito di essere stato anche tra i più attivi nell'aiutare la risurrezione economica di Napoli — e nel disprezzo dei settentrionali verso il Mezzogiorno, ammessi dal Sighele, va ricercata la ragione del *fenomeno Nasi*. Questo fenomeno non poteva presentarsi nel Settentrione, perchè questo non è stato mai vittima delle ingiustizie e del disprezzo del Mezzogiorno.

Se le riflessioni di certi uomini in forma cismorosa sono fenomeni di psicologia collettiva morbosa, si confessi pure che certe altre riflessioni nel Settentrione e nel centro d'Italia non indicano un senso morale squisito. Pietro Bastogi, condannato da una inchiesta parlamentare, ritorna alla Camera; vi ritorna Paolo Fambri, condannato da un'altra inchiesta parlamentare; e Giacinto Francica dalla Corte d'Assise passa a Montecitorio. Per prudenza mi sono limitato a ricordare alcuni morti. Ma nè Crispi — ch'ebbe fanatici ammiratori tanto al Nord, quanto al Sud — nè Nasi sono stati sinora condannati; non lo è stato neppure Peppuccio Romano. De Zerbi, accusato di alfierismo, ne muore rapidamente; Rosano, sorpreso, si suicida; Casale, condannato, non viene più rieletto..... Ciò nel Mezzogiorno.

Mi perdoni il fastidio procuratole e mi creda con ogni riguardo

Napoli, 1° agosto 1907.

Suo dev.mo
D.r N. Colajanni.

Una cannonettista vittima dei camorristi

Ci telefonano da Napoli, 7, ore 16,30:

Il *Mattino* ha una corrispondenza da Alessandria d'Egitto, nella quale è riferita una conversazione con la cannonettista Anna Fedele, il cui nome venne fuori a proposito della responsabilità di *Ericone* nella truffa Giordano.

La cannonettista appare una povera vittima sfruttata da camorristi, che ne sapevano il carattere molto debole. Ella ha detto che causa principale dei suoi guai furono i fratelli Carbone ed *Ericone*, e che quando ella abbandonò il giovane Giordano, di cui era l'amante, *Ericone*, minacciandola, le ingiunse di ritornare presso il Giordano per mettere in pratica i suoi loschi disegni.

Da queste sue relazioni, ella fu finanziariamente rovinata. Basti il dire che, per sottrarsi ai più temuti camorristi, ella scappò in Egitto, pignorando i suoi oggetti preziosi e facendosi dare in prestito L. 60 da una sua amica, una ballerina in Alessandria d'Egitto.

La Fedele ha confermato che, appena giunta in Alessandria, fu visitata da alcuni camorristi che le ingiunsero di non rivelare niente di quanto riguardava *Ericone* alla giustizia italiana.

L'Etna minaccia.

Ci telegrafano da Catania, 7, ore 13,20:

L'Osservatorio astronomico comunica che fu veduta il fumo dell'Etna illuminato da riflessi di fuoco. Di quando in quando si odono pure dei boati: ciò che fa prevedere che debba avvenire un'eruzione.

I particolari della catastrofe di Valdobbia.
I funerali della vittima.

Vercelli, 7, ore 22.

Stamane, alle 9,30, a Tronzano, hanno avuto luogo i solenni funerali dell'avv. Vittorio Bechis, morto così tragicamente venerdì scorso in Valsesia. Il carro funebre, riccamente carico di corone, era seguito da una folla imponente. Reggevano i cordoni i signori cav. Grosso, sindaco di Tronzano; il colonnello Foglietti, rappresentante i parenti; l'avv. Fortina, sindaco di Vercelli; il cav. Federico Antonio Mella, presidente dell'Istituto di Belle Arti di cui il Bechis era segretario; il canonico Taccorri per il Collegio delle orfanelle, di cui la vittima era economo; il prof. Crescioli per il Corpo insegnante dell'Istituto; l'avv. Goffredo Villa per gli amici di Torino, ove lo sventurato giovane era notissimo, e l'ing. Pietro Carlo Fortina per gli amici di Vercelli. Dietro il carro funebre venivano in gruppo compatto gli amici di Torino e di Vercelli, i famigliari e gli ammiratori del giovane avvocato.

Al Cimitero pronunziò prima brevi parole il conte Mella, il quale, in qualità di presidente dell'Istituto di Belle Arti, piange la perdita di uno dei più validi suoi collaboratori e dei più cari suoi amici. Prese poi la parola il canonico Tricarri, ricordando le belle virtù dell'estinto e dolendosi della sua prematura morte, che priva il paese di una delle più vivide sue intelligenze. A nome degli amici, infine, parlò l'avv. Zecchi, anch'egli dicendo il dolore che era nel cuore di tutti, i presenti e i lontani, che avevano amato ed ammirato il giovane e disgraziato amico. A tutti rispose in nome della famiglia l'avvocato Zecchi, dicendosi troppo commosso per potere in quest'ora terribile ringraziare tutti gli intanti della imponente manifestazione con cui hanno voluto accompagnare all'ultima dimora il rimpianto amico.

Quindi, tacitamente, il mesto corteo si ricise.

La città, intanto, le versioni sono varie intorno al modo in cui si sarebbe prodotta la disgrazia. La più veridica, però, è certamente quella che ho raccolta dalla bocca di qualche amico dell'estinto, che si è recato sul luogo della catastrofe e che ha interrogato l'oste che per ultimo la vide e egli parlò, prima della sua partenza per la montagnola ove Bechis ha trovato la morte, il proprietario dell'*Osteria Cà di Ianzo*. Egli mi ha detto:

« L'avv. Bechis era andato in Valdogna a passarvi tre o quattro giorni di vacanza, che egli si era concessi per riposare il suo spirito e il suo corpo affaticati da un indefesso lavoro. Appassionato amante della montagna, ma non alpinista nel vero senso della parola, poichè egli amava dei monti i fiori ed i paesaggi, egli aveva da tre o quattro anni l'abitudine di recarsi, durante il caldo estivo, or qua or là, sulle Alpi, secondo gli dettava il capriccio o la curiosità. Quest'inverno egli aveva parlato a molti del suo progetto d'andare in Valsesia, e più specialmente nella deliziosa Valdogna, ove le piccole Alpi della Peccia ergono al cielo con dei culmini boisé ed erbosi. La fama di delizia, priva della solennità e della maestà delle alte montagne, che gode il piccolo gruppo, lo aveano persuaso, lui, artista di paesaggi florili, più che di aridi abissi, a scegliere quel tranquillo cantuccio fiorente, per nascondervisi e per ritemprarvisi. Partito una settimana fa, egli giunse a Riva Valdobbia il giovedì mattina ed il giovedì sera a Cà di Ianzo, ove andò a dormire nell'*Osteria Cà di Ianzo*.

« L'indomani mattino, per tempo, egli si alzò e disse all'oste che avera l'intenzione di fare una breve escursione sull'Alpe della Pecora, ove sperava di fare una buona raccolta di fiori che egli tanto amava. Bevve un gran bicchierone di latte, mangiò del pane e poi partì, avvertendo l'oste che non contava di ritornare all'ora della colazione. Verso le 9 egli indicò vagamente la strada, ed egli si avviò risolutamente. Era vestito con un abito grigio, a quadrotti; aveva una scatola da erborista a tracolla ed un bastone da alpinista nelle mani.

« Come vi è noto, Cà di Ianzo è disgraziatamente sul pendio della montagna. Il mio sventurato amico cominciò quindi l'ascensione. Un'ora dopo, erano circa le 8, alcuni pastori che accudivano alle loro pecore lo videro passare e, ad una sua domanda, gli additarono la via, che conduceva alla vetta. Egli si trattenne un poco a parlare con loro, seduto su di una roccia, accettò un po' del pane bigio di segala che essi gli offrirono e una fetta dei loro formaggini, poi si accomiatò e riprese l'ascesa.

« L'Alpe della Peccia è formata da tutte roccie *montanines*, arrotondite, irte di picchi, di punte, sporgenti la piccoli burroncelli che i torrentelli scorrendo dalla montagna al piano hanno scavato ovunque, e in fondo si quali chiacchiera un filo d'acqua, tutto coperto qua e là di torriccio erboso.

« Evidentemente, il mio amico doveva seguire il sentieruolo che si snoda lungo la montagna e che passa in un punto sul ciglio d'una di queste roccie sporgenti su un burroncello profondo al più quindici metri. A sei o sette metri al disotto del primo salto vi è una seconda roccia che si protende più innanzi della prima. Senza dubbio alcune l'avv. Bechis ha visto qualche fiore e qualche frammento di masso colorato sul ciglio della roccia. Desideroso di prenderlo, si è curvato in ginocchio ed ha sporto il capo ed il braccio destro, mentre con la sinistra si appoggiava sul terriccio molle che copre la roccia. Pel peso, evidentemente, la zolla di terra ha dovuto cedere e franare rapidamente, privendo così il Bechis del suo punto di appoggio. In un baleno, lo sventurato si sentì mancar sotto il terreno, cercò di aggrapparsi a dei cespugli che si trovarono aggiacati, ma il fragile sostegno cedette e una volta ed egli precipitò, trascinato dal peso del capo e d'una parte del tronco proteso in fuori nell'atto di cogliere un fiore, scivolando, col corpo contro la terra che gli franava addosso, nel burrone. Picchiò prima sul masso contro la roccia sottostante, sfracellandosi la testa e scorticandosi il volto, poi, di rimbalzo, cadde ancora ed andò a finire, in fondo al burroncello cadavere, bagnando il volto sanguinante e la testa sfracellata nel ruscelletto. La disgrazia ha dovuto avvenire poco dopo le 8, poichè il suo orologio è stato trovato fermo alle ore 8,25.

« A Cà di Ianzo, intanto, l'albergatore, che non si era impensierito affatto non vedendo arrivare il suo cliente a colazione, cominciò a dubitare di qualche cosa verso le 17, quando vide che a quell'ora il Bechis non era ritornato ancora, e si recò sulla piazza del villaggio, ove parlò a due guide dei suoi timori sulla sorte del viaggiatore. Le due guide, malgrado l'ora tarda, si incamminarono per il sentiero della montagna, ma, sia per l'oscurità che già si addensava ai monti, sia perchè entrambi ritirati nelle loro case tutti i pastori, era difficilissimo avere informazioni sulla via che aveva seguito il Bechis, presto le due guide dovettero rinunciare alla ricerche, le quali ricerche furono riprese l'indomani con maggior fortuna, poichè dopo un'ora circa, essi riuscirono a trovare nel burroncello il cadavere del povero avvocato.

« La triste notizia portata a Riva Valdobbia causò un universale senso di sgomento. Si telegrafò ad un amico della vittima, avvertendolo della catastrofe, quindi, dopo l'accesso del pretore, fu disposto per la traslazione del cadavere. La salma del Bechis fu portata la sera di sabato a Riva Valdobbia, ove fu deposta in una cappella. Ivi, molte signore di Cà di Ianzo si recarono a portar dei fiori, e un prete recitò l'ufficio dei morti. Lunedì sera il cadavere fu condotto da Riva Valdobbia a Varallo, donde poi è stato trasportato a Tronzano.

« Il resto lo sapete ».

Gli attori del foseo dramma di Montecarlo.

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 8, ore 1.

Gli assassini della Livey non sono stati liberati dal carcere cellulare oggi per l'ottima ragione che l'Autorità giudiziaria di Marsiglia non ha più da intervenire in questa faccenda. Il procuratore della Repubblica ha telegrafato alle Autorità del Principato di Monaco per avvertirle che due individui accusati di assassinio a Montecarlo erano a loro disposizione. L'identità esatta degli assassini è la seguente: Il marito si chiama Vere Goold, in età di 54 anni, nato a Clonmail (Irlanda), il 2 ottobre 1853. La donna è certa Maria Violetta Girardin, nata a Bonenel (Delfinato), il 17 settembre 1850. Vere Goold ha domandato l'aiuto di un difensore e l'avvocato Antras, consigliere del Consolato britannico, è stato designato a tale ufficio. Vere Goold ha passato una notte tranquilla in carcere mentre sua moglie non ha toccato il pasto che le era stato servito ed ha passato la notte piangendo per ore intere, solo interrompendo i suoi singhiozzi colle parole: « E' una cosa spaventevole! E' una cosa spaventevole! ».

Ecco alcuni particolari sugli assassini. Maria Violetta Girardin conobbe suo marito venti anni or sono a Montreal nel Canadà, ove teneva un negozio di stoffe. Avendo Vere Goold fatto cattivi affari, sua moglie aprì un magazzino da sarto, nel quale non tornò a fare buoni affari. I coniugi Goold ricevevano molte persone la domenica, nella loro villa di Montecarlo, ove l'esca conoscenza della ricca *demi-mondaine* svedese rimasta vittima dell'orrore dramma. Del resto l'emozione degli assassini al momento del loro arresto e la loro fuga attraverso Marsiglia nella vettura condotta dal cocchiere Binot, non lasciano alcun dubbio sulla loro reità.

Abbiamo visto Binot, il quale ci ha narrato come ha avuto durante alcuni minuti due assassini come clienti. « Ero alla stazione delle vetture situata dinanzi all'*Hôtel du Louvre et de la Paix*, quando un cameriere dell'albergo mi fece il prendere due clienti, un vecchio signore e una donna in età anche essa abbastanza avanzata, che si dirigevano allora verso la vettura e vi montarono. Posi i loro bagagli nella parte anteriore della vettura, di fianco al mio posto: essi consistevano in diverse valigie, tra le altre una di dimensioni enorme, di cuoio, ed alquanto logora.

« Al momento di partire arrivò un commissionario, per nome Luigi Pons, che mi gridò: « Aspetta, monto con te! ».

« — No — rispose la vecchia signora — non conterai! Se vuoi una vettura, prendila....

« Frustai allora il mio cavallo, e la vettura partì per la via Noalle. Pons si pose ad inseguirci con tutte le sue forze. Quando si giunse in piazza Feinoanta, la vecchia signora, turbata dall'inseguimento di Pons, mi disse: « Volgete a sinistra! ».

« Presi infatti la via del Tappeto Verde; ma quando si fu all'angolo della via Nazionale della via dei Cappuccini, la mia cliente volle saltar giù dalla vettura. Non seppe farlo bene e cadde sul marciapiede. I passanti la sollevarono e la misero nel veicolo. Pons approfittò allora dell'incidente per montare a cassetta, e mi disse: « Ho un dubbio su queste persone; lasciate che monti al vostro fianco! ». Arrivammo così alla stazione, e voi sapete il resto ».

Ed ora che concludere! Quale è la causa di questo delitto? Si tratta di un dramma passionale o di un dramma motivato dal furto? I numerosi gioielli trovati sopra a Maria Goold, e di cui abbiamo detto che l'ammontare è di circa diecimila franchi, darebbero adito a quest'ultima ipotesi. Parecchi tra essi sono bellissimi: vi ha un braccialetto infranto come in seguito ad una lotta. A chi appartenevano? Nonostante le affermazioni della signora Goold di aver guadagnato di che vivere lavorando come sarta a Montreal, durante i quindici anni che vi abitò con suo marito, si sa che quest'ultimo (il quale commerciava in sete) non ebbe fortuna nei suoi affari. Si tenterà probabilmente di far credere alla giustizia che le rendite della signora Goold le permettevano di vivere così lautamente come faceva a Monaco, ove riceveva molti in casa sua, specialmente una società chiassosa ed equivoca. La villa di Messidimy non sarebbe stata che un ritrovo di ladri e malfattori in abito nero.

Il lavoro della giornata d'oggi si è limitato semplicemente all'autopsia del cadavere fatta dal dott. Dufour, medico-legale. Egli ha constatato che il corpo della disgraziata Emma Livey aveva ricevuto quattordici ferite, due delle quali mortali (entrambe fatte con uno strumento acuminato e tagliente); otto sulla testa, che sono meno gravi, quattro altre sulle braccia e sulle gambe ed infine le due mortali: una sotto il seno sinistro, penetrata dieci centimetri nel corpo traversando il busto della signorina Livey; la seconda sotto la spalla sinistra, ove era perforato per la sua lunghezza l'abito guarnito di balena della signorina.

Senza dubbio l'assassino ha colpito con una violenza feroce la disgraziata donna, che è robustissima e di statura elevata (un metro e 70 centimetri), la quale ha dovuto lottare prima di morire. E quando si consideri che il Goold è vecchio, in cattive condizioni di salute e che quasi non si regge sulle gambe, si può domandare come egli abbia potuto realmente commettere il delitto. E' qui che ha fatto nascere l'ipotesi di un complice, che sarebbe il vero assassino. E' egli veramente l'Edmondo Backer, l'uomo smilzo, dal colorito bruno, che è stato denunciato dal Goold al suo racconto?

La Autorità giudiziarie di Monaco non vogliono crederlo. Ciò almeno risulta da un telegramma che esse hanno mandato stamane alle Autorità di Marsiglia, dicendo che, « in seguito all'inchiesta fatta sui luoghi del delitto, questo personaggio doveva essere considerato come immaginario ». Nondimeno il personaggio esiste.

Interrogati separatamente dal sostituto procuratore della repubblica, De Villeneuve, i coniugi Goold hanno dato i connotati esattamente identici di questo individuo. Ora, quale parte ha egli avuto in questa fosca tragedia?

Era egli l'amante di Emma Livey? Fornì il solo braccio forte, necessario all'esecuzione di un triste progetto maturato dai Goold, i quali desideravano il denaro e i gioielli della donna? In tal caso non si spiegano le confessioni di due detenuti, che, con dichiarazioni proprie ingenue, accumulerebbero prove contro se stessi. Mentre respingono colla massima energia ogni specie di partecipazione al resto, essi hanno dichiarato che la camera in cui è avvenuto il dramma conteneva ancora gli strumenti che hanno servito a tagliare il corpo della vittima. E gli strumenti del resto sono stati infatti ritrovati, come pure altri oggetti: due ombrelli, riconosciuto come appartenente alla vittima, ed avvolto in un giornale della regione, che porta la data del 4 agosto; ed inoltre numerosi abiti macchiati di sangue.... Perchè questi strumenti si trovavano là, e come i Goold l'avrebbero saputo, se fossero realmente innocenti? Essi, forse, non sono gli autori materiali dell'omicidio, ma è difficile, certo, provare che non sono, per le mene, complici degli omicidi!....

(Matin).

Montecarlo, 8, ore 1,45.

(Servizio speciale della Stampa).

I coniugi Goold hanno, nella loro versione, affermato che la Livey era stata assassinata in casa loro da un uomo bruno, ed hanno detto che si trattava di un certo Edward Burker, giovane di 26 anni. Dall'inchiesta che ho compiuta, risulta che quest'individuo ha lasciato Monaco alla fine dell'inverno scorso.

I casi di Varazze.
Il mandato di cattura non era contro Don Rolla - L'arrestato è invece il commesso viaggiatore Rola - Di sorpresa in sorpresa - Proteste - Perquisizioni - Querele e funzionari? - Partenza di collegiali.

Savona, 7.

Vi ho telegrafato che era stato spiccato mandato di cattura contro il reverendo don Rolla, dei Salesiani, notizia questa che appresi tanto a Varazze quanto a Savona, ma che non potei controllare, perchè l'Autorità mantiene il più assoluto segreto su tutte quante si riferisce ai fatti di Varazze. Ora, essendomi stata fatta premura di dire che un don Rolla non aveva mai fatto parte nè dell'Istituto salesiano di Varazze, nè dell'Oratorio salesiano di Savona, mi interessai per accertare chi poteva essere costui, senza per nulla ricorrere all'Autorità, perchè — ripeto — è più mite d'un pecu.

Nelle mie indagini particolari appresi che si tratta di un certo Rola (con una *l* sola) Edoardo, d'anni 29, nativo di San Salvatore Monferrato (provincia di Alessandria), il quale fu precisamente arrestato ieri sera nella sua abitazione, dopo essere stato ricercato a Milano, ove si credeva che fosse impiegato in una Casa di commercio, in qualità di commesso viaggiatore. Dicesi che sarà trasferito immediatamente a Savona per traduzione speciale. Il Rola Edoardo, anni addietro, apparteneva in qualità di chierico alla diocesi di Casale Monferrato, e fu assunto più per un sentimento di carità che per altro. Dopo un anno, essendovi gravi sospetti sulla sua condotta, venne licenziato. E ciò avveniva nel 1904. Egli da tre anni aveva dunque lasciato l'abito talare e si seppe che faceva il commesso viaggiatore. Da quell'epoca, mi dissero i padri salesiani di Savona, non si è più saputo nulla sul conto suo. Perchè fu arrestato? E se non fu nè a Savona, nè a Varazze, quali attinenze può avere il suo arresto coi fatti di Varazze? Per ora è un mistero indecifrabile. Come vedete, si va di sorpresa in sorpresa, e quindi non vi è altro da augurarsi che l'istruttoria possa esser presto terminata per conoscerne le risultanze e levarci da questi dubbi, da questa inc

Un comizio anticlericale ad Alessandria.

Ci telefonano da Alessandria, 7, ore 23:

Questa sera, nel cortile delle scuole, in via Parma, ha avuto luogo un Comizio anticlericale. Erano presenti 2000 persone circa. Parlò, pel primo, applauditissimo, il sindaco Sacco, che accennò a quanto ha fatto l'Amministrazione, cacciando le suore dall'Ospedale. Presero quindi la parola l'avv. Barfatti, di Milano, che parlò per oltre un'ora. In seguito parlarono ancora il medesimo Timossi, dicendo che si deve fare non solo dell'anticlericalismo, ma anche dell'antireligionismo, l'operaio Mazzella, di Milano, e il sindacalista Arimani, che lesse parte dell'Ospizio di San Giuseppe, ed ora è rivoluzionario, il quale ultimo accennò a turpitudini, che sarebbero successe in quell'Istituto. Il sindaco fu rieletto di non averlo denunciato prima, durante i due anni, in cui fu amministratore alla Regia Procura. Il Comizio finì a questo punto, con contorno di qualche incidente piuttosto vivace, tale fra il piccolo gruppo dei sindacalisti e la gran massa dei riformisti. Nessuna dimostrazione per le vie.

Le solite prodezze dei monelli romani.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22,8:

Mentre l'abate generale dell'Ordine dei Cistercensi, Amedeo Bei, tornava dalla visita alla chiesa in costruzione in via Malabarba, fu fatto segno ad una sassaiuola da parte di varii monelli. Ne furono arrestati quattro, tutti inferiori ai 13 anni. Essi furono deferiti all'Autorità giudiziaria.

Due carabinieri arrestati a Spezia?

Ci telegrafano da Spezia, 7, ore 23:

Corre voce, ed io ve la trasmetto con le debite riserve, che l'Autorità giudiziaria abbia emesso mandato di cattura contro i carabinieri Di Sabatino e Moscatelli, presunti autori dell'eccidio e ferimento avvenuto la sera del 1° corrente. Recatomi dall'Autorità non mi fu possibile controllare la notizia che corre insistente in città.

Domani al Tribunale di Sarzana verranno giudicati Perino Adolfo, d'anni 21, falegname, e Bolletti Adolfo, d'anni 23, commesso, arrestati sotto l'imputazione di violenze avvenute durante i disordini di Spezia.

Marinai veneziani in isciopero.

Ci telegrafano da Venezia, 7, ore 22,30:

Nel pomeriggio i barcaiuoli scioperanti, della Società di navigazione fluviale, inviarono una Commissione dal direttore capitano Scopinich, per formulare nuove proposte intese a ridurre leggermente le prime. Il direttore però, mentre dichiarava che il Consiglio direttivo non aveva ancora presa circa la vertenza alcuna deliberazione, ritenera dover escludere la possibilità di accordi anche su questo terreno. Si crede che la Società non possa aderire alle esigenze del personale, perchè verrebbero ad imporlo un aumento di mercedi annuo di circa ventiduemila lire, somma rilevante se si riguarda che nessun guadagno esso ebbe nel sessennio del suo esercizio. Non tutto il personale però pare intenda continuare a lungo nella sciopero, data la difficoltà di una loro assunzione di parte di altre aziende che hanno il personale al completo. Lo mercedi che percepiscono i barcaiuoli della Fluviale non sono poi inferiori a quelle che si adottano generalmente.

I metallurgici dello stabilimento Savinesa furono ricevuti oggi dal direttore Carraro. Essi, fattogli presente che avevano ricevute offerte di lavoro da stabilimenti di diverse città (fra cui Torino), chiesero di sapere quali fossero le decisioni del Consiglio direttivo prima di prendere le loro. Il direttore rispose avere che i loro desiderata non potevano essere presi in considerazione. La risposta portata nel Comizio che seguì alla Camera del lavoro, fu commentatissima. Vi furono lunghe discussioni, senza una precisa conclusione. Gli operai però non accennano a cessare dall'agitazione. Più tardi, procedendo per le Mercerie, giunsero in piazza San Marco. Erano circa duecento. Quivi il capitano dei carabinieri arrestò di avere ordini severissimi per proibire qualunque dimostrazione. Nulla però avvenne di notevole, tranne qualche grido isolato.

Ferrovieri bolognesi in isciopero.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 20,30:

Il personale della ferrovia Bologna-Malalbergo e della Bologna-Pieve di Cento, che da lungo tempo agitava per ottenere dall'amministrazione un aumento di mercede o una diminuzione dell'orario, ora ha preso occasione dal licenziamento di un operaio per dichiarare lo sciopero, che è incominciato stamane. Il servizio è così completamente interrotto.

Incidenti tra operai inglesi e "dockers" nel porto d'Anversa.

Anversa, 7, ore 16.

Allorchè gli operai inglesi hanno raggiunto lo *steamer Cambrona*, essi sono stati assaliti dai dockers di Anversa, che si trovavano sul quai, i quali hanno loro lanciato delle pietre. Gli operai hanno risposto a colpi di rivoltella, ma nessuno fu colpito, nè da una parte, nè dall'altra. La Polizia ha disperso i dockers. Quest'incidente ha gettato nel personale dei rimorchiatori un sentimento di timore e di rivalsa. In seguito al rifiuto di questo personale di condurli a bordo del *Cambrona*, gli operai inglesi non hanno potuto lavorare nel pomeriggio.

Sul misterioso suicidio di Castellammare

Napoli, 7, ore 0,5.

Sul misterioso suicidio di Castellammare si hanno questi altri particolari:

Nella ridente Castellammare da circa un mese dimoravano i coniugi Ikon Buckingham, ingegnere inglese, e Fanny Ensing, americana, di Staatsbourg, nel Massachussets, i quali, menando vita da gran signori, dettero fondo a tutto il loro patrimonio, trovandosi poi in condizioni ristrettissime. I coniugi manifestarono allora al signor Dombrè, proprietario dell'albergo nel quale erano alloggiati, la triste idea di volersi togliere la vita, aggiungendo che sarebbero partiti per Castellammare di Stabia.

Il Dombrè ne avvisò la Questura di Napoli, la quale a sua volta avvertì le Autorità di P. S. di Castellammare, per provvedere qualche sinistro. Furono fatte le debite indagini, e si pervenne a scoprire la signora Jenny avvelenata in una camera di un Hôtel di Castellammare. Essa aveva ingoiato una soluzione di laudano, in cui era stato sciolto dell'acido arsenioso. Il Buckingham non si era ucciso. Interrogato dal pretore perchè non aveva seguito la sua consorte, ha risposto: «Non era ancora comodo! Lo farò fra qualche giorno!».

Si suicida sotto gli occhi dei genitori.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 14,10:

Stamane si è gettato nel Tevere, presso il ponte Cavour, il giovane Mario Guadagnoli, per rimproveri ricevuti dal padre. La triste scena è avvenuta in condizioni drammaticissime. Il Guadagnoli, inseguito dal padre e dalla madre che gridavano disperatamente, discese rapidamente la scaletta del fiume e sotto gli occhi dei genitori si è gettato nel fiume. Il cadavere del suicida non è stato ancora ritrovato.

Arti e Scienze

La Compagnia Della Guardia al Vittorio Emanuele.

Col 15 agosto la Compagnia Della Guardia ritorna a noi, dopo un anno giusto di assenza, per iniziare un corso di rappresentazioni.

Il pubblico rivedrà certo con piacere la signora Clara Della Guardia e Andrea Maggi, due conoscenze a lui particolarmente care. La Compagnia ci promette alcune interessanti riprese, e fra queste la *Marcia Nuziale* del Bataille. Diremo a suo tempo quale sia il lavoro scelto per la prima recita.

Una nuova edizione della *Jone*.

Stasera avrà luogo al teatro Vittorio la terza rappresentazione della *Jone*. Le parti di *Jone* e di *Glauco* saranno sostenute dalla signorina Voglia Giorgi e dal signor Giuseppe Operti.

Leggete in seconda pagina:

Il Ponte dei Sospiri

REATI E PENE

Nel mondo degli affari loschi.

Il processo Debernardi, Scrivano e C.

(Tribunale Penale di Torino — 7 agosto).
(Sezione III feriale).

Un cenno di fatto.

Di questo processo già la cronaca giudiziaria ebbe ad occuparsi fin da quando due soli degli odierni imputati comparivano al giudizio, circondati però da tutto un mondo di affaristi della peggior specie, agitantisi nel torbido rigurgito dei traffici loschi, di speculazioni sordide, ove domina e imperversa il desiderio fabbrile, la sete tormentosa, l'avidità insaziabile dell'immediato e facile guadagno.

Comparivano in giudizio tali *Debernardi Lodovico* ed *Olivero Ermanno*: di poi venne arrestato tale Paolo Botto, che fu imputato di un reato comune a altro analogo a quello dei Debernardi e dell'Olivero, ma connesso in diverse circostanze, pur essendo l'una agli altri collegato per certe particolarità di conoscenza, di intimità reciproca come di affiliati ad una specie di banda, che era infatti chiamata: *La Banda nera*.

Così il processo per questo nuovo arresto era stato rinviato; ma il piccolo manipolo doveva in seguito ingrossarsi, e così la vittima e l'accusatore dei Debernardi, Roberto Scrivano, fu anch'esso assicurato alla giustizia, imputato di bancarotta fraudolenta, e corree con costui in questo delitto furono ritenuti tali Provvis Caterina e Palmieri Amalia vedova Negretti.

Ora compaiono tutti dinanzi al Tribunale; lo dicono, però, la prima nella quarantina, l'altra più anziana, dai capelli bianchi, elegantemente raccolti e trattenuti da una veletta, sono *pride libere*, ma siedono sul banco dinanzi ai detenuti.

Questi, circondati da buona scorta di carabinieri, sono, tranne il Botto, elegantemente vestiti; elegante e distinto l'Olivero, lucida cupa e maniera il Debernardi, coll'eterno e bianco fazzoletto bianco che deve difendergli da dolori al capo, portato ed agitato lo Scrivano.

A cercare si fa carico delle seguenti

Imputazioni

Quanto al *Debernardi Lodovico*, all'*Olivero Ermanno* ed il *Botto Paolo*:

Tutti: Del delitto p. e p. dagli articoli 409, 414, 61, 63 C. p. per avere l'8 agosto 1906, in Torino, di concerto fra loro, mentendo timore di grave danno alla persona e all'onore di Scrivano Roberto, cercato di costringere costui a consegnare loro la somma di lire cinquantamila, minacciandolo, in caso contrario, di denunciarlo al procuratore del Re per avere fallsificato la firma di Clodoveo Pistre in tre effetti cambiari di L. 5000 ciascuno, che lo Scrivano aveva in precedenza consegnati al De Bernardi, non compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione del reato per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Il *De Bernardi* ed il *Botto*: Del reato p. e p. dagli articoli 278, 284, 79, 63 C. p. per avere in Torino, fra il 18 e il 21 luglio 1905, di concerto fra loro, fatto falsificare la firma di Clodoveo Pistre in tre cambiali di L. 5000 ciascuna, servendosi di tali cambiali falsificate come mezzo per eseguire l'estorsione di cui nel primo capo di imputazione.

Il *De Bernardi in particolare*: della contravvenzione p. e p. dagli articoli 464 N. 2, 470 N. 1., C. p., per avere il 17 novembre 1906, in Torino, portato fuori della propria abitazione, senza licenza dell'Autorità competente un coltello scannino, la cui lama, superiore ai dieci centimetri, può rendersi fissa con molla.

Il *Botto in particolare* del delitto p. e p. dagli articoli 378, 382 C. p., per avere il 2 ed il 3 agosto 1906, ed in altra epoca non precisata ma prossima a quella, in Torino, fatto apporre sopra una cambiale di lire 5000, a scadenza 15 novembre 1905, emessa da P. Provvis a favore di Scrivano Roberto, la firma falsa di Tappi Leone per avallo, facendo poi uso della cambiale.

Le imputazioni che si fanno all'altro reato, all'altro manipolo di accusati: *Roberto Scrivano, Provvis Caterina, Palmieri sono*:

Lo *Scrivano Roberto*:

1. Del delitto p. e p. dagli articoli 856 N. 4 e 5, 857 N. 3, 861 Cod. comm., perchè, commerciante in Torino in istato di cessazione di pagamento fin dal 31 agosto 1906, e prima essendo già stata dichiarata fallita, arrecava pagato dei creditori ipotecari in danno della massa; perchè non teneva i libri di commercio prescritti, segnatamente il libro-giornale, e perchè entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti non fece la prescritta dichiarazione;

2. Del delitto p. e p. dagli articoli 850, 861 C. c., 79 Disl. pen., per avere il 3 maggio 1905, il 1.o settembre 1906, il 10 settembre 1906 in Genova, mediante compere fittizie o fatte in favore di persone insolventi, sottratto o diminuito attività al bilancio del suo fallimento; così per avere venduto la Libreria Editrice Universitaria per L. 15,000 mentre ne valeva oltre 60,000, e per avere altre operazioni di questo genere, rovinose per i creditori, compiute, quali vendite e cessioni di case e di mobili;

3. Delle contravvenzioni p. e p. dagli articoli 444 N. 2, 470 Cod. pen., 50, 26 delle concessioni governative 18 luglio 1865, per avere il 1.o maggio 1907, in Torino, portato fuori della propria abitazione una rivoltella di corta misura senza il necessario permesso.

La *Provvis Caterina* di correità (art. 63 Cod. pen.) nel delitto di cui agli articoli 850, 861 Cod. comm., 79 Cod. pen., per avere il 3 maggio 1905, il 1.o settembre 1906, il 10 settembre 1906 in Genova, mediante compere fittizie o fatte in favore di persone insolventi, sottratto o diminuito attività al bilancio del suo fallimento; così per avere venduto la Libreria Editrice Universitaria per L. 15,000 mentre ne valeva oltre 60,000, e per avere altre operazioni di questo genere, rovinose per i creditori, compiute, quali vendite e cessioni di case e di mobili;

Del delitto p. e p. dagli articoli 61 N. 1, 63 C. p., per avere in Torino, di concerto fra loro, mentendo timore di grave danno alla persona e all'onore di Scrivano Roberto, cercato di costringere costui a consegnare loro la somma di lire cinquantamila, minacciandolo, in caso contrario, di denunciarlo al procuratore del Re per avere fallsificato la firma di Clodoveo Pistre in tre effetti cambiari di L. 5000 ciascuno, che lo Scrivano aveva in precedenza consegnati al De Bernardi, non compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione del reato per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Il *Palmieri Amalia vedova Negretti*:

1. Del delitto p. e p. dagli articoli 856, N. 4, 857, 861 C. commer. perchè commerciante in stato di cessazione di pagamenti non tenne i libri prescritti, segnatamente il libro giornale, entro tre giorni dalla cessazione dei pagamenti non fece la dichiarazione prescritta dalla legge; 2. del delitto p. e p. dagli articoli 850-861 Cod. comm.; 63 Cod. pen. per avere il 3 maggio 1905 in Torino sottratto all'ultimo dei creditori di Scrivano Roberto, fallito, la Libreria Editrice Universitaria, prestandosi ad apparire quale compratrice della medesima per colpa somma.

L'udienza di ieri.

Il processo non desta molta interesse. D'altra parte l'aula della sesta sezione, ora terza feriale, è già al completo per i numerosi testimoni ed i non meno numerosi patroni. Anzi in sì dovette adattare provvisoriamente, come altre volte è già accaduto, alleggiando i detenuti ed i presenti sul banco solito alla Difesa.

Gli avvocati sono ridotti in massa all'aula ed un lungo tavolo. Il sbattimento si leva con una lunga serie di incidenti.

Assistono l'avv. *C. F. Roggieri*, al quale si associano gli avvocati *Cavaglià, Pasquali e Donatoni*, si oppone all'abbinamento della causa Scrivano, per bancarotta fraudolenta con quella contro Botto, Olivero, Debernardi per estorsione in danno dello stesso Scrivano.

Gli avvocati *Peddigue* e *Abramo Levi*, difensore il primo del Debernardi, il secondo dell'Olivero, insistono invece perchè l'unione delle cause avvenga.

Il Tribunale risolve questo primo incidente nel senso dell'abbinamento dei processi.

Il secondo incidente è determinato dal fatto che il curatore della fallita Scrivano, costituitosi Parte civile, estende questa costituzione contro tutti gli imputati.

Curatore della fallita Scrivano, è l'avv. *Edoardo Geymonat*.

L'avv. *Garizio* si oppone a questa estensione di costituzione di Parte civile nell'interesse dell'Erminio Olivero, accusato di estorsione, in quanto sostiene che l'estorsione dà diritti esclusivamente personali, che scorbitano dalla competenza del curatore, il quale rappresenta solo diritti patrimoniali.

E il Tribunale risolve questo secondo incidente nel senso che il reato di estorsione comprenda anche diritti patrimoniali, che la vittima può giustamente rivendicare e per cui il curatore di una fallita ha quindi diritto a costituirsi Parte civile.

A questo punto sono chiamati i periti psichiatri, per le solite formalità di legge. Il dottor *Odorico* chiede il rinvio per potere esaminare l'imputato Botto Paolo; ma anche quest'istanza il Tribunale respinge.

Ed ecco pomeridiana.

Un altro incidente è all'orizzonte.

L'avv. *Bracale* domanda la parola per costituirsi Parte civile nell'interesse di un creditore della fallita Scrivano, Paoletti, per una fallita.

Trova vanni contestazioni da parte dei difensori, i quali fanno osservare assorri di già la rappresentanza della P. C. nella persona del curatore.

L'avv. *Bracale* insiste, trattandosi di bancarotta fraudolenta.

Ma il Tribunale respinge l'ammissione a costituirsi Parte civile richiesta dal Paoletti.

E allora un nuovo incidente per il rinvio del giudizio per trattarsi di ordinanza la quale è pregiudiziale e quindi definitiva, per cui si impone l'aggiornamento del dibattito.

Ciò contesta l'avv. *Cavaglià*, sul riguardo l'avvocato *Brunetti* con molti ricordi e citazioni di giurisprudenza, che appoggia e raccomanda la sua tesi nel senso del rinvio.

Ma il Tribunale, dopo lunga deliberazione, si pronuncia per il proseguimento del dibattito.

Alla domanda di rinvio si erano associati anche i difensori e lo stesso P. M.

È un specie di delusione quindi si inizia

L'interrogatorio.

Primo l'*Ermanno Olivero*, che parla con correttezza e precisione di linguaggio veramente singolari. Contesta la imputazione di estorsione. Ammette i suoi rapporti collo Scrivano, ma non nel senso e nei termini delittuosi pretesi dall'Accusa. Si sarebbe recato dallo Scrivano per invitarlo, a nome del De Bernardi, di ritirare un numero di cambiali che lo Scrivano arrobbe rimesse al De Bernardi per lo sconto, ma che erano false.

Il *De Bernardi Lodovico* parla subito come aveva fatto lo Scrivano, con voce robusta e tratto energico:

«Avevo messo a nuovo un alloggio del Botto. Ivi conobbi un certo Farina, il quale mi richiese se mi occupavo ancora di sconto. Risposi affermativamente. Allora, a colla casa stessa del Botto, mi fu presentato lo Scrivano. Quel giorno non si fece che fabbricare cambiali. Vi era anche un certo Clodoveo. Se ne riempì le tasche per più di duecentomila lire. Io presi quelle cambiali, ma pochi giorni dopo, avendo trovato in un caffè lo Scrivano, lo rimproverai per avermi rimesso dei titoli che non avevano nessun valore, perchè non aveva un *bel nome*».

Vero è che la chiamavano nel gergo della banda: S. Anselmo!

Il De Bernardi contesta poi di essersi trovato coll'Olivero al *Bar*, e di avergli rimesso quelle cambiali coll'incarico di portarle allo Scrivano per saldargli denaro.

Il De Bernardi nega di essere entrato mai al *Bar Americano*.

E poichè si fa a questo punto questione di data, su di queste si ingaggia vivace questione fra i difensori dell'una e dell'altra parte e lo stesso P. M., con una serie di domande che mettono a ben dura prova la memoria di quei giudicabili.

L'Olivero è affranto: sempre pronto il De Bernardi.

Il processo occuperà parecchie udienze.

Presidente: Manno; P. M.: Cresta-Curti; Difensori: avvocati Caraglio, Pasquali, Donatonio, Paddigue, Motta, Abramo Levi, G. C. Garizio, Cagno, C. F. Roggieri, De-Sanna, Riva, Gagliardini, ecc.; Cancelliere: Alby.

Vice-Cini.

La causa della contessa Herculani.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23:

L'Avanti! protesta per l'arenamento che sarebbe avvenuto nella causa intentata dalla nota contessa Herculani, e la quale — dice il giornale socialista — affermando di essere stata sedotta giovinetta nel 1884 dal defunto re Umberto, ha convenuto in giudizio l'Amministrazione della Real Casa chiedendo la condanna in suo favore al pagamento di una congrua indennità. Al Tribunale gli avvocati della Herculani chiesero la prova con testimonianza e con documenti della amministrazione di natura delle relazioni corse fra la Herculani e re Umberto. Il Tribunale ammise la Herculani alla prova testimoniale. Da parte della Procura del Re si sarebbe eccepiato un sapiente metodo di ostruzionismo per scongiurare ogni condanna».

SPORT

CICLISMO.

La gara pure Principe del Piemonte della "Torino" di Torino.

L'importante corsa, libera a tutti i ciclisti, dilettanti e professionisti, muniti di licenza dell'U. V. I., sarà organizzata pel 7.o anno, il giorno 25 agosto, ore 8, dalla fiorente Società ciclistica *La Torino*, con partenza a Torino, fuori della Barriera di Milano. Il percorso unico, di Km. 123, è il seguente: Torino-Chivasso-Ivrea-Cuorgnè-Torino. Tasse d'iscrizione lire 8 per i soci di Società unlecisie, e lire 5 per gli esteri. Dette iscrizioni si ricevono alla sede della *Torino*, via Garibaldi, 36, Torino, e si chiuderanno alle ore 22 del 23 agosto.

Numerosi saranno i controlli fissi e volanti lungo la strada, in modo che la gara abbia quell'ottimo risultato che da anni le è abituale. Ricordiamo, infatti, che le precedenti prove furono vinte così: 1901, Danno, nella *Torino*; 1902, Cadrino, della *Torino*; 1903, Remondino, di Alessandria; 1904, Canicle, di Torino; 1905, Della Ferrera, del *Club-Sport Torinese*; 1906, Carotti, di Casale. La Coppa Principe del Piemonte, con di S. M. il Re, a Coppa irremovibile. Vi saranno inoltre i seguenti premi individuali: al 1.o, medaglia d'oro, del valore di lire 100; al 2.o, medaglia d'oro, del valore di lire 50; al 3.o, medaglia d'oro, del valore di lire 25; al 4.o, medaglia d'oro, del valore di lire 15; al 5.o e 6.o, medaglia *vermeille*; al 7.o e 8.o, medaglia d'argento grande; al 9.o, medaglia *vermeille*; al 10.o e 11.o e 12.o, medaglia d'argento. Medaglia di bronzo ai tempo massimo, che è fissato in ore 10.

Corsa libera a tutti a Grugliasco

La Società sportiva «Pro-Grugliasco», ha indetto, per il 15 agosto, (ore 16), in occasione delle feste patronali, una grande corsa ciclistica, libera a tutti, sul percorso Grugliasco-Avigliana-Grugliasco (Km. 53), con tempo massimo di ore 1,10. Al primo spetterà un premio di lire 20; al secondo, lire 15; al terzo, lire 10; al quarto, lire 5. Tassa d'iscrizione lire 2.

MOTOCICLISMO.

La grande prova motociclistica per la Coppa del Duca degli Abbruzzi

L'iniziativa splendida, presa dalla solerte Direzione del nostro *Moto-Club d'Italia*, capitanata dal presidente, signor Carlo Solengo, ma per ottenere un successo senza precedenti. Alla gran corsa per motocicliste sono già iscritte l'*Equipe* delle Case Peugeot, Primus, Rigot e Fabbrica Nazionale di Barletta (marca F. N.) coi loro più valenti guidatori Giuppone, Rava, Riva, Bonano, Rigat, Bianco, ecc.

Si attende ancora l'iscrizione della Zedel, che manderà i corridori Pisani e Bellerini, due concittadini divenuti di strada, ed ancora la marca E. M. Borgo, che sarà pilotata dallo stesso proprio fabbricante e guidatore prudentissimo. La Società ciclistica *La Torino*, col *Velocc-Club Esperdizer*, e l'*Unione Sportiva Rivarolese*, pensarono, coi loro soci, a procurare un ottimo controllo per la prima giornata. Per la seconda giornata, invece, sarà il *Velocc-Club Pinerolese*, guidato dal solerte presidente, avv. cav. Brignone, che presterà la sua opera di controllo, perchè la gara sorta il migliore degli esiti.

Come si vede, ogni buon esito della prova veramente (presto sarà indicato il giorno) è assicurato.

Intanto, il *M.-C. d'Italia*, avvisa ancora che il giorno 9 settembre sarà corso il *Criterium* delle motociclette leggiere della splendida cilindrata massima di 250 cm., gara che, come ognuno sa, è dotata della splendida Coppa Challenge, offerta dal giornale *La Stampa Sportiva*.

Più tardi altri dettagli su entrambe le prove.

GINNASTICA.

Il Campionato atletico sociale del Club Audace di Torino.

Questa importante gara annuale, riservata ai soli soci di questo Club, Sezionissimo, la miglior gioventù della nostra città, si svolgerà nei giorni 15 e 18 agosto, con parecchi esercizi ed il seguente orario:

Giovedì, 15 agosto (ore 14): 1.a gara; salto in alto; 2.a gara, corsa a piedi di m. 1000; 3.a gara, lancio del peso (Kg. 7,250); 4.a gara, corsa a piedi di m. 400. — Domenica, 18 agosto (ore 14): 1.a gara, salto in lunga; 2.a gara, corsa a piedi di m. 100; 3.a gara, lancio del disco; 4.a gara, corsa a piedi *steeple-chase* di m. 600.

Tutte le gare sono fatte per punti, e cioè il 1.o arrivato di ogni gara conterà 1 punto, il 2.o 2 e così di seguito, e chi in tutte le gare avrà conseguito il minor numero di punti sarà dichiarato campione pel 1907-908. Nello stesso modo si procederà all'assegnazione degli altri premi. Sappiamo che numerosi sono i premi, in fascie d'onore e medaglie ricordevoli. Tutte le gare si svolgeranno nel recinto del Campo sportivo torinese (corso Re Umberto), dove sta la pista in terra del Club Audace, e sarà così un vivo godimento per tutto quel pubblico che vorrà assistervi gratuitamente per incoraggiare la vera educazione fisica, impartita con tanti buoni risultati dal Club Audace della nostra città.

BOCCIOFILA.

Festeggiamenti sportivi a Cantoira

Ci scrivono da Cantoira, 6:

Apposito Comitato, formatosi fra i villeggianti di qui, ha indetto, pei giorni 11 e 18 agosto, una riunione internazionalissima di sport, che comprende una gara bocciofila internazionale e una gara podistica di velocità.

Le iscrizioni giunte sinora lasciano sperare un ottimo successo di entrambe le gare, tanto più che i premi sono numerosi e di gran valore.

Una banda di ladri in un ospedale.

Ci telefonano da Napoli, 7, ore 15:

Sono stati arrestati Marcellina Isidoro e Carlo Tramontino, cugini, e Concetta Cardinale, infermiera all'Ospedale degli incurabili. Nella rispettiva casa sono stati sequestrati molti oggetti, che la Cardinale sottraeva all'Ospedale degli incurabili e consegnava ai cugini sopradetti, i quali li rivendevano.

Fra gli oggetti sequestrati vi sono quattro coperte di lana, dodici lenzuola, camicie da uomo e da donna, asciugamani, tovaglie, tovaglioli, garze, tratta, cotone e parte qualche piccola somma, che forse non risponde al pensiero di chi parla, ed es., per quello che riguarda l'assunzione di operai della Officine di Savigliano da parte di soci della Lega, che dice di Savigliano da parte di soci della Lega, che non può quindi più valersi della solidarietà — del resto mai da lui richiesta — che la Lega stabilisce fra i suoi soci.

Ma il punto essenziale, su cui è stata richiamata l'attenzione mia, è quello che riguarda la linea di condotta che la Lega terrà in avvenire, e che, secondo l'intervista, sarà informata al principio del caso per caso. Ora il cav. Bosso dice — ed io approvai — che la Direzione della Lega — la quale aveva ricevuto mandato di fiducia dai soci — non aveva deliberato e non aveva potuto ancora deliberare nulla, perchè le sue future decisioni sarebbero state dettate dalla situazione, si è come questa venisse a delinearsi. Quindi niente politica del caso per caso; quando lo svolgersi delle circostanze porrà la Direzione nella necessità di prendere deliberazioni in merito alla condotta della Lega, queste delibere, idee di ricorrere allo sciopero generale a favore dei muratori, Camillo Rappa, l'ex-segretario della Camera del lavoro, prese la parola e, dopo alcune argomentazioni, propose che si invitino ufficialmente le Autorità ad intervenire nelle vertenze fra capitale e lavoro, per ottenere che gli industriali scendano a trattative per un pacifico componimento.

Fasi: — Ma per i muratori sono già state fatte queste pratiche!

Rappa nel suo discorso nota che da quando dura lo sciopero dei muratori, la vendita del pane è diminuita.

Da varie parti si grida: — Ma che! E' perchè i signori sono già in campagna da un pezzo!

Marchetti rileva che fu accennato ad un progetto di sciopero generale e lo combatte. Dice che non sempre gli scioperi si vincono con la resistenza, pure crede che l'Ufficio centrale dovrebbe trovare le singole sezioni d'un contributo per fare i fondi necessari alla lotta odierna. E' di parere che si dia mandato in tal senso all'Ufficio centrale.

Celesia e un altro osservano che la vita è difficile, lo spese maggiori che per il passato e come sia quindi difficile raccogliere denari.

Peronetti è del medesimo parere e vorrebbe si facessero pressioni sulle Autorità per promuovere il loro intervento nel conflitto dei muratori.

Emanuele è rumoreggiato e non riesce a spiegare il suo concetto.

Oldrini propone pure scioperanti una passeggiata di beneficenza nella periferia della città.

Felice Quaglino nota che in tutta la discussione non si sono dette che grandi parole, senza che una proposta buona abbia fatto capolino in tanta vivacità oratoria. «Propongo — dice — che si dia mandato alla Commissione esecutiva della Camera del lavoro, perchè si unisca alle Commissioni dei diversi scioperi e si provveda. Chissà che si riesca da noi a fare qualche cosa, visto che i componenti l'ufficio centrale non hanno finora saputo decidersi.

Rappa domanda la parola per insistere sulla sua proposta, e attacca Felice Quaglino, chiamandolo scortese.

Voci: «Uh! Uh!».

Rappa: «Qui non siamo al Comizio dei muratori! Ripeto che non credere che Quaglino fosse così scortese verso l'Ufficio centrale; ma già lui è la mente sublime, empirica (?), lui che ha diretto 130 scioperi! *Buu!* sentite le bombe di Ancona..... (*Rumori e interruzioni*) Sì! Sì! Quaglino è il sommo papa degli scioperi!».

Queste frasi del Rappa provocano le proteste di Quaglino e un vivacissimo battibecco, mentre l'assemblea continua a rumoreggiare.

Quando ritorna un po' di calma, parla un operaio, dicendosi addolorato del contegno tenuto finora dai ferrovieri.

Il *presidente* ricorda quali sono le proposte avanzate da Rappa, da Quaglino Felice e da Marchetti, e l'assemblea le approva in blocco confusamente.

Felice Quaglino poscia può dichiarare che egli non intese offendere l'Ufficio centrale, ma ritenere soltanto come dalla discussione non fosse risultata alcuna proposta veramente pratica.

— Rappa, — egli esclama, — sempre furbo e diplomatico, contro il quale non ebbi mai motivo d'odio personale, mi scaglia ora addosso l'Ufficio centrale! Ho detto una verità cruda che ci schiaffeggia tutti in pieno viso! Sicuro: alla massa lavoratrice chiedete un giorno di sciopero per protestare, e ve lo concederà facilmente; chiedete un giorno di paga, e questo vi sarà negato!

«Da Giovanni sa quali sforzi si facciano per trovare ogni settimana le 20,000 lire necessarie per sostentare quei poveri padri di famiglia che abbiamo oggi sulle braccia, e tu, Rappa, fai le filippiche roboanti, tu! a (*applausi e bravi!*).

L'incidente è chiuso, e subito disordinatamente si procede quindi alla nomina d'una Commissione di controllo, per il reclutento dello sciopero Posa.

Il *presidente* dopo ciò scioglie la seduta, rimandando la discussione degli altri comma dell'ordine del giorno.

La vertenza dei muratori.

Come è loro consuetudine, gli scioperanti muratori si sono riuniti al Parco Michelotti. Nel Comizio della mattina il segretario della Federazione edilizia parlò ancora diffusamente, spiegando come si sia delineata la situazione dopo l'ordine del giorno votato dall'assemblea degli imprenditori.

Il capomastro signor Grassi, fra l'attenzione più viva, parlò agli operai: accennò all'ordine del giorno da lui presentato nella riunione dei principali, che gli votarono contro. Egli soltanto quindi che gli scioperanti si trovano soberati dalla parte della ragione, e si augurò che sia prossimo il risolvimento pacifico della vertenza.

Quaglino raccomandò ancora la solidarietà e la fede nella lotta, per sventare i possibili attentati di chi abbia interesse a far credere gli scioperanti stanchi e sfiduciati.

***

L'ing. cav. Bellia è venuto personalmente a farci alcune dichiarazioni, che di buon grado, per quello spirito d'imparzialità, che è nostra guida in tutte le vertenze fra capitale e lavoro, accogliamo:

Il cav. Bellia smentisce quanto pubblicò un giornale, riferendo che il Quaglino disse in un Comizio non essere vera la proposta del 5 per cento d'aumento fatta prima della proclamazione dello sciopero. La proposta — e lo pubblicò la *Stampa* in una intervista col segretario della Federazione edilizia — fu avanzata realmente.

Il Quaglino nel Comizio di ieri al Parco Michelotti disse poi agli operai queste parole: «Non fu pure riferito che nell'atrio d'ingresso alle sale del Consiglio, io, dietro richiesta dell'ingegnere cav. Bellia, avevo dichiarato che, se gli industriali avessero proposto i 44 centesimi pei muratori, per quest'anno, ed i 45 col 1.o luglio del 1908, trattandosi del punto scabroso della vertenza, facilmente si sarebbero accordati su tutti gli altri».

Il cav. Bellia spiega a questo proposito come non fosse stato un impegno formale che il Quaglino avesse preso, coscchè egli non poteva riferire agli imprenditori quanto aveva saputo; se gli imprenditori avessero accettato di proporre i 44 e 45 centesimi correvano il rischio di trovarsi poi di fronte ad un rifiuto della massa: occorrerà dunque che il loro rappresentante avesse dato la sicurezza dell'accettazione da parte degli operai.

Tutte le altre circostanze — aggiunge il cavaliere Bellia — furono riferite all'assemblea dei principali scrupolosamente.

L'ing. Bellia ha poi concluso dichiarando che la media delle paghe offerte è già superiore a quella in uso ora a Milano, dove la vita non è più costosa e difficile che nella città nostra.

Lo sciopero di Savigliano e la Lega industriale

Riceviamo:

Torino, 7 agosto 1907.

Ill.mo Sig. Direttore del giornale La Stampa.

Nel resoconto dell'intervista col vice-presidente della Lega Industriale pubblicato oggi nel suo giornale sono incorsi alcuni piccoli inesattezze, inevitabili certo quando si riproduce il pensiero altrui, ma che alla Lega preme rilevare e chiarire in della sua linea di condotta. La assenza del cav. Bosso mi permette quindi io, che assistetti ieri al colloquio del nostro vice-presidente col redattore suo, di pregarla di voler pubblicare questa poche linee.

Lascio a parte qualche piccola svista, che forse

CRONACA

L'assemblea dell'Ufficio Centrale della Camera del lavoro.

L'ordine del giorno era particolarmente interessante per i punti riguardanti le questioni Fasi e l'inchiesta sull'operato di Colombo, vice-segretario della Camera del lavoro; ma l'assemblea non potè di questo occuparsi per esaursi la discussione protratta fino a tarda ora.

I componenti l'Ufficio centrale della Camera del lavoro erano molto numerosi. Approvato il verbale della seduta precedente e il bilancio preventivo, il presidente, Tommaso Quaglino, diede la parola a De Giovanni, il quale fece un'ampia relazione sulle agitazioni attualmente in corso: muratori, metallurgici, vetrai, ecc. Non è il caso di ripetere quanto egli ha detto, poichè i lettori sono informati già sufficientemente delle fasi degli scioperi che si stanno svolgendo nella città nostra. La discussione sui mezzi per venire in aiuto agli scioperanti fu molto vivace, e qualcuno espose anche l'idea di ricorrere allo sciopero generale a favore dei muratori. Camillo Rappa, l'ex-segretario della Camera del lavoro, prese la parola e, dopo alcune argomentazioni, propose che si invitino ufficialmente le Autorità ad intervenire nelle vertenze fra capitale e lavoro, per ottenere che gli industriali scendano a trattative per un pacifico componimento.

Fasi: — Ma per i muratori sono già state fatte queste pratiche!

Rappa nel suo discorso nota che da quando dura lo sciopero dei muratori, la vendita del pane è diminuita.

Da varie parti si grida: — Ma che! E' perchè i signori sono già in campagna da un pezzo!

Marchetti rileva che fu accennato ad un progetto di sciopero generale e lo combatte. Dice che non sempre gli scioperi si vincono con la resistenza, pure crede che l'Ufficio centrale dovrebbe trovare le singole sezioni d'un contributo per fare i fondi necessari alla lotta odierna. E' di parere che si dia mandato in tal senso all'Ufficio centrale.

Celesia e un altro osservano che la

ULTIME NOTIZIE

Larache minacciata dagli indigeni.
Nessuna effervescenza in Tunisia.

Parigi, 8, ore 2.

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: « Si vanta a quattrocento il numero dei marocchini accisi a Casa Bianca. Dieci francesi prestano il loro concorso ai marinai francesi, senza volontari. Molti europei, specialmente tedeschi, sono partigiani dello sbarco di truppe a Tangeri, ove, malgrado gli sforzi delle Autorità, si possono temere disordini. Si conferma che Larache la tribù di Ekiot, avendo appreso gli avvenimenti di Casa Bianca, prese le armi e si avanzò sulla città. Tutte le porte sono chiuse e l'Autorità consolare domanda l'invio di navi da guerra. L'agitazione attorno ad **El Kasr** è egualmente confermata. I francesi di questa città e quelli di Fez riceveranno probabilmente istruzioni per lasciare l'interno e ritornare a Tangeri ».

L'Echo de Paris ha da San Sebastiano: « Un telegramma da Sidi Bel Abbes dice che le truppe del Sultano che si trovano nell'accampamento di Marchica sono circondate dai ribelli e non hanno altra uscita che il mare. Regna tra esse una grande mortalità. I disertori sono numerosi.

Si ha da Tunisi che, contrariamente alle informazioni di certi giornali, non si segnala alcuna effervescenza in Tunisia. Questi indigeni sono completamente rimasti indifferenti alle notizie del bombardamento di Casa Bianca. Tutto è calmo.

La Spagna
non vuol chiudersi le porte per l'avvenire

Madrid, 8, ore 8.

L'*Epoca* dichiara che è assolutamente inesatto che vi sia stata fra i ministri, come dice *El Pais*, una divergenza di opinioni concernente l'importante argomento del concorso che la Spagna doveva prestare alla Francia a Casa Bianca. « Si è avuto invece — dice il giornale — l'unanimità assoluta a questo riguardo, come, d'altronde, su tutto il resto ».

L'*Epoca*, a proposito dell'occupazione di Casa Bianca, dice che la Spagna compierà strettamente il suo dovere e non andrà più lungi, nè sola, nè in compagnia. Il giornale aggiunge che la Spagna ha diritto di esigere dal suo Governo due cose: 1.o che non comprometta il paese in nessuna avventura; 2.o che non chiuda le porte dell'avvenire per il caso in cui la Spagna potesse un giorno adottare al Marocco una politica diversa da quella che gli è imposta oggi dalle circostanze speciali.

Il giornale, terminando, dice: « Sarà un grande vantaggio se nessuno perderà mai questo punto di vista ».

I trasporti di truppe al Marocco
e le lentezze dell'Arsenale di Tolone.

Parigi, 8, ore 10.

A proposito del trasporto del Corpo di spedizione da Tolone al Marocco e dei lunghi preparativi che sono stati necessari, il *Petit Parisien* dice: « Si è notato senza dubbio che, a differenti riprese, si sono dati ordini e contr'ordini. Questo succedersi di decisioni contraddittorie ha prodotto deplorevole impressione. D'altra parte, il Governo ha dovuto noleggiare un vapore appartenente ad una Società privata, l'*Ouan*, per portare le truppe a Casa Bianca. A questo proposito ci telefonano da Tolone: « Appena venne conosciuta la notizia del massacro di Casa Bianca, cioè a dire giovedì sopra, il ministro della guerra ha arrestato il ministro della marina di tornogli pronti tre trasporti. L'Arsenale di Tolone domandò dieci giorni di tempo per preparare il *Tinh Long* e il *Shamrock*, per trasportare i cavalli, mentre il *Vire* era già pronto a partire. Il Ministero della marina ha trovato il tempo troppo lungo e perduto la pazienza, rinunciò a ricorrere alla marina e si rivolse ad una Compagnia privata, alla quale chiese l'*Ouan*. Ciò nonostante, l'Arsenale ha continuato con una savia lentezza l'armamento dei due trasporti. All'ultima ora si annuncia che lo *Shamrock* sarà condotto in rada domani, e partirebbe per l'Algeria e per il Marocco nella serata ».

Commenti belgi
al bombardamento di Casa Bianca.

Bruxelles, 8, ore 8.

Commentando gli avvenimenti del Marocco, il *Journal de Bruxelles* dice che il massacro è stato terribile, ma necessario. Così non vi è oggi in Europa alcuna voce per protestare contro il bombardamento di Casa Bianca.

Da parte sua l'*Etoile Belge* dice che sarebbe da augurarsi che dalla lezione approfittassero le popolazioni; le Autorità ed il Governo marocchino. E' disgraziatamente a temersi che ciò non abbia invece per effetto di aumentare ed esasperare il fanatismo dappertutto nei dintorni.

L'*Independance Belge* crede che l'ora della discussione è passata per il Marocco, e l'ora dell'azione rispettosa di tutti i diritti ed energica è scoccata. Non è il timore della prossima guerra santa che possa fare esitare l'Europa a distruggere il trionfo della barbarie.

L'incursione turca in Persia.
Bombardamenti ed eccidi.

Pietroburgo, 8, ore 8.

Si ha da Teheran che le forze turche che recentemente attraversarono la frontiera persiana marcerebbero ora in direzione di Urmia, devastando tutto sul loro passaggio. Essi avrebbero bombardato il villaggio cristiano di Mawa, distrutta la chiesa, ucciso 90 persone e saccheggiato dieci giovanette. Il panico regna ad Urmia. Numerosi fuggitivi rumi si sono rifugiati nel Consolato. In vista di questo stato di cose, un governatore, il principe Firouan, è stato nominato comandante delle truppe ad inviato a Tabriz.

Una contratorpediniera inglese
sfracellata in una collisione.

Londra, 8, ore 6.

Durante le manovre che avevano luogo questa notte al largo di Portland, la contratorpediniera inglese *Quail* ha avuta una collisione con l'*Attentive*. L'urto fu così violento che la prua del *Quail* venne asportata e la nave dovette essere rimorchiata a Portland, dove giunse nel porto quando stava per affondare. L'accidente si è prodotto durante le manovre dirette dal commodoro Bayley, che si trovava a bordo dell'*Attentive*. A bordo del *Quail* una persona rimase uccisa e due furono ferite.

L'esercito russo adotta l'uniforme inglese
Un colloquio col generale Brun.

Parigi, 8, ore 9.

Il *Gaulois* pubblica questa mattina, sotto il titolo: « Ritorno dalla Russia », un'intervista col generale Brun, capo dello Stato Maggiore francese, di ritorno da Pietroburgo. Eccovene i periodi principali:

« — Avete preso contatto, signor generale, col capo dello Stato Maggiore russo, il cui ufficio è simile al vostro.....

« — ..... Con questa differenza, però, che il capo dello Stato Maggiore russo è completamente indipendente dal ministro della guerra. Quest'ultimo amministra l'armata e nulla più. In Russia, se al ministro spetta l'amministrazione militare, al capo dello Stato Maggiore generale spetta la preparazione della guerra.

« — E la vostra opinione sui comandi superiori dell'esercito russo?

« — Ne ho visto un esemplare di primissimo ordine nella persona di S. A. I. il granduca Nicola Nicolaievitch, ispettore dell'armata e comandante la circoscrizione di Pietroburgo, la quale comprende cinque Corpi. Un uomo di guerra in tutto il significato della parola. La mia conversazione con lui mi ha lasciato la più viva impressione. Sotto la direzione di quest'uomo l'esercito russo è in eccellenti mani. Del resto, le lezioni della guerra russo-giapponese hanno formato come una nuova generazione di comandanti russi.

« — Ed i soldati, sulla massa dell'esercito quale è la vostra impressione?

« — La truppa che ho visto [illegible] al campo di Krasnoie-Selo era, a dire il vero, composta dalla Guardia imperiale, e cioè da un Corpo scelto, ma credo che essa rifletta e sia l'espressione dell'insieme dell'esercito intero. La prima cosa che colpisce è la nuova tenuta: il khaki, che è il colore regolamentare.

« — Come per l'esercito inglese?

« — Perfettamente: l'insegnamento della guerra della Manciuria coincide in questo punto con quello della guerra sud-africana ».

La truppa difende a Belfast
la libertà del lavoro.

Londra, 8, ore 7.

Oggi per la prima volta è stata impiegata la truppa a Belfast per proteggere contro gli scioperanti i carrettieri occupati nel trasporto delle merci. Distaccamenti di truppa furono disposti a tale scopo in diversi siti, e pattuglie saranno ognora di servizio « datare dalle 9 fino alle 17. La presenza dei soldati ha avuto il più felice risultato. Il trasporto delle merci ha potuto effettuarsi senza difficoltà. Essendo l'ordine così ristabilito, si attende che la situazione commerciale subisca quanto prima un miglioramento considerevole. Una Casa che impiega più di 200 persone annuncia che riprenderà da domani il lavoro, che disordini [illegible] interrotto. Alla Camera dei comuni oggi il deputato Currin ha domandato al Governo se avrebbe usato la sua influenza per porre fine a questo contegno minaccioso dell'Autorità militare, contegno che impedirà che venga pacificamente regolato il discordo. In assenza del ministro della guerra nessuna risposta è stata fatta a questa interrogazione.

Gli arrestati di Montecarlo
avrebbero assunto un falso nome.
Gli antecedenti d'una coppia Vere Gould a Liverpool.

Londra, 8, ore 7.

Il *Daily Chronicle* di stamane dice che, secondo l'inchiesta del suo corrispondente a Liverpool, risulta che al N. 18 di Adelaide Terrace Waterloo, a Liverpool, viveva, or è un anno, una coppia conosciuta sotto il nome di Vere e lady Goold. La loro casa di abitazione aveva una bella apparenza, possedendo un grande giardino e una spaziosa spianata. Sir Vere sarebbe un uomo di circa 65 anni e sua moglie avrebbe qualche anno di meno di lui. La donna sarebbe manifestamente di nazionalità francese. Si crede di sapere che il titolo sia irlandese e che sir Vere fosse l'ultimo rappresentante della sua famiglia.

La coppia viveva tranquillamente e pareva agiatissima. Sir Vere non aveva alcuna occupazione e sembrava occupare una posizione onorevole nella società. Essi si stabilirono a Waterloo, a Liverpool, cinque anni or sono: si recavano di tanto in tanto a Montecarlo, ed esprimevano la loro grande ammirazione per la Francia meridionale. Tra le persone che loro facevano visita si notava una giovane, che era, o fingeva di essere, nipote di sir Vere. Or fa un anno, i Goold lasciarono Waterloo e dichiararono di partire per Montecarlo.

Nondimeno non si crede che le persone attualmente imprigionate in Francia siano sir Vere e lady Goold di Liverpool. E' da notare però che i libri di nobiltà non fanno alcuna allusione al titolo di sir Vere Goold. Sembrerebbe quindi che questo personaggio abbia preso un falso nome, in modo da passare per una persona titolata. Il solo baronetto del nome di Goold è sir James Stephans Goold, che è possessore del titolo irlandese creato nel 1802. E' anche interessante notare, date le dichiarazioni dei prigionieri, che sir James ha un fratello per nome Vere Thomas, attualmente di 54 anni, sposo a Violette Silvia Girondin, francese. Quando il prigioniero fu interrogato al momento dell'arresto dichiarò di essere francese e che la sua domestica si chiamava Maria Girondin. Si crede che i prigionieri Goold sostengano la parte del fratello di sir James e di sua moglie.

L'audace delitto di un ladro di automobili.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 7:

Un delitto audace è stato commesso ieri sera presso Vienna. Un individuo che diceva chiamarsi dottor Steiner, si recò ieri nel pomeriggio al deposito di automobili di un certo Krawa e si mostrò disposto a comperare una vettura di 70 cavalli, ma voleva anzitutto provarla. Accompagnato da Krawa, il sedicente dottor Steiner montava sull'automobile mentre il finto *chauffeur* dello Steiner prendeva posto a lato del conduttore della vettura. Dopo una lunga passeggiata Krawa volle ritornare, ma lo Steiner improvvisamente lo percosse con un martello e tirò contro di lui tre rivoltellate. Udendo le grida del suo padrone, il conduttore fermò rapidamente la vettura, ma venne subito aggredito dal preteso *chauffeur* di Steiner, che stava al suo fianco. Nondimeno riuscì a fuggire e scomparve nell'oscurità. Krawa, gravemente ferito, venne abbandonato sulla strada. Steiner tentò di fare avanzare l'automobile, ma ignorando il meccanismo e udendo giungere i gendarmi fu costretto ad abbandonare il veicolo ed a fuggire col suo complice. I due colpevoli sono ancora latitanti e la Polizia possiede alcuni indizi che le permettono di sperare di ritrovarli. Quanto a Krawa egli è stato trasportato all'ospedale.

Il « record » del ribasso
alla Borsa di New York.

Ci telegrafano da New York, 8, ore 8:

Vi è stato nel pomeriggio di ieri allo *Stok Exchange* la più forte depressione registrata dopo il panico di marzo. Tutte le azioni ne hanno sofferto e cominciarne da quelle del ramo, delle valori industriali e ferroviari. Non si è avuto meno di 26 punti di ribasso, ciò che forma il *record* del 1907. Questa caduta è attribuita a forti liquidazioni causate dalle ostilità spiegate in alto luogo contro le Corporazioni.

L'on. Ferri Giacomo
accusa un giudice aggiunto
di rivelare le sentenze.

Ci telegrafano da Modena, 7, ore 23,5:

Nell'udienza odierna al Tribunale l'on. Giacomo Ferri, rinunciando all'immunità parlamentare, accusò l'aggiunto giudiziario Vignocchi di portare le cause, prima del giudizio, nei diversi studi dei legali, ove si discutono propagando l'esito prima della pubblicazione della sentenza. L'onorevole Ferrarini e gli avvocati presenti, associandosi al Ferri, rifiutarono la discussione delle cause. Stante la stima che gode l'accusato, l'impressione è profonda.

***

Intorno al grave incidente togliamo dal *Secolo* i seguenti particolari:

COME SI E' SVOLTO IL CLAMOROSO INCIDENTE.

In città nel ceto degli avvocati si parlava sommessamente da qualche tempo di certi scandali giudiziari dei quali sarebbe stato protagonista un giudice del nostro Tribunale. Oggi, durante l'udienza di un processo civile, nel quale il giudice di cui si tratta faceva parte del Collegio giudicante, scoppiò improvviso, inaspettato, lo scandalo.

L'aula era affollatissima, specialmente di avvocati, per udire l'avv. on. Giacomo Ferri, che doveva patrocinare. Ma, appena aperta l'udienza, fra la generale curiosità l'on. Giacomo Ferri domandò la parola per una dichiarazione.

Presidente: « Parli ».

Giacomo Ferri dice: « Colla coscienza di compiere un dovere per quanto doloroso, ineludibile, colla promessa di assumere la responsabilità grave verso il Tribunale, verso il Consiglio dell'Ordine del quale faccio parte, verso i miei colleghi tutti e verso l'interessato, per tutte le vie ed in ogni caso colla sicurezza da uomo d'onore che non permetterò che l'immunità parlamentare ostacoli l'esame di chiunque verso di me denunzio il giudice aggiunto signor avv. Giovanni Vignocchi. Troppo spesso quando è chiamato a giudicare e come relatore e stendere sentenze mi risulta che prima del giudizio questo giudice porta le nostre cause nei diversi studi legali, dove si discute e prima della pubblicazione del giudicato, si conoscono gli esiti e si propagano.

« Sono agli ordini del Tribunale per meglio precisare i particolari. Questo fatto noto a troppi di noi è tale che di fronte a certi giudicati può legittimare sospetti e in ogni caso toglie a noi la tranquillità e offende la dignità nostra di professionisti e per la tutela dei nostri clienti ci si impongono provvedimenti.

« Di fronte a questo giudice quindi, che ricusa da questo momento, non posso discutere cause. Compreso della gravità dell'accusa mi rimetto, ripeto, agli ordini del Tribunale ».

UN ANGOSCIOSO MOMENTO.

Sarebbe difficile descrivere lo stupore del pubblico di avvocati che, come vi dissi, affollava l'aula, a queste precise e coraggiose dichiarazioni dell'on. Giacomo Ferri. Quand'egli ebbe finito di parlare vi fu un penoso silenzio.

Il presidente, come intontito, pallidissimo, non sapeva a che santo votarsi. Avrebbe evidentemente voluto approfondare, piuttosto di prendere una decisione qualsiasi.

Tutti gli sguardi erano intanto fissi sul giudice Vignocchi, il quale rimaneva immobile, come intontito e assai pallido, senza una scatto, senza un gesto. Il momento era penosissimo, angoscioso.

Giacomo Ferri: « Signor presidente, in attesa di una risposta, domando che mi mettano integralmente a verbale le mie parole..... ».

Presidente (un po' rinfrancato): « Allora la causa dell'onorevole Giacomo Ferri è rinviata. Uscire, chiamate le cause successive..... ».

ANCHE GLI ALTRI AVVOCATI RIFIUTANO IL GIUDICE.

Avv. Magera: « Domando la parola per una dichiarazione ».

Presidente: « Parli ».

Avv. Magera: « Debbo dichiarare che io pure mi rifiuto di discutere dinanzi al giudice Vignocchi, perchè l'autorità e la rispettabilità dell'accusatore, che si è assunto solennemente la responsabilità dell'accusa e ha offerto la prova dei fatti, mi impone di chiedere che luce completa sia fatta..... ».

Dopo l'avv. Magera, fanno successivamente analoga dichiarazione gli avvocati on. Lodovico Ferrarini, Silvestri e Zani.

In questa situazione non fu possibile continuare l'udienza, che venne perciò in tutta fretta sospesa.

Subito dopo levata l'udienza, l'on. Giacomo Ferri si presentò al presidente, avv. Boni, per riconfermare la denuncia. Il presidente lo invitò a presentargli in iscritto le sue dichiarazioni.

L'IMPRESSIONE - LA PERSONALITA' DEL COLPITO.

L'impressione in città — pel gravissimo incidente — è enorme, tanto più che, come vi dissi, da tempo si sospettava del giudice Vignocchi.

Si parla di certe cause civili, per esempio della ditta Cipollina contro l'arciprete di Camposanto, della ditta Gatti contro Tavoni Axerio, e di altre, nelle quali la sentenza sarebbe stata stesa dal giudice Vignocchi.

Giovanni Vignocchi è un aggiunto giudiziario che ha fatto qui gli studi. Fu sempre nella schiera degli studenti più modesti. Ebbe a ripetere gli esami per la carriera giudiziaria e anche per quella prefettizia, e riuscì finalmente nella Magistratura.

Da un po' di tempo si segnalavano da molti alcuni suoi giudicati, che dai suoi compagni di studi si ritenevano enormemente superanti la sua attitudini, le sue capacità e la sua cultura. Oggi lo scandalo scoppiò e..... a dir vero, trovò nel ceto degli avvocati un serio e grave sentimento.

L'on. Giacomo Ferri, col quale ho parlato dopo l'udienza, mantiene il massimo riserbo.

Egli sta attendendo la sua deposizione per consegnarla al presidente del Tribunale. In città non si parla d'altro.

Proibizione alle ragazze svizzere
di ballare con operai italiani.
L'« abuso » di un Municipio.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 10:

Telegrafano da Berna all'*Eclair*: « In seguito all'emigrazione di numerosi italiani nella vallata del Frutigen, dove essi lavorano alla costruzione della linea del Loetschberg, la Direzione della Polizia di Frutingen ha pubblicato sul foglio ufficiale del distretto un'ecortazione alle ragazze perchè « evitino di frequentare gli stranieri ». Questo appello conclude così: « Tutte le persone di sesso femminile che ballassero, berranno o passeggieranno con stranieri (leggi italiani) saranno arrestate e rinviate [illegible] pietà nelle mani dell'Autorità competente, che deciderà delle pene che dovranno essere inflitte ».

« Questo avviso ufficiale ottiene in questo momento in Isvizzera un successo clamoroso di ilarità ».

Raccoltellato dal successore.
Un dramma di gelosia fra italiani a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 10:

Un tal Girolamo Andreci, operaio vetraio italiano, d'anni 36, dimorante nella via Labois Rouillon, era stato recentemente abbandonato dalla sua amante, Maria Rocbon, fruttiera. Costei era andata a vivere in via Crimea con un altro italiano, il panettiere Giuseppe Veglio, d'anni 25. Il Girolamo Andreci commise ieri l'imprudenza di scrivere alla sua ex-amante, della quale era tuttavia innamoratissimo, per darle un appuntamento. Disgraziatamente la lettera capitò nelle mani del rivale, il Veglio, il quale si recò al sito fissato dall'Andreci. Prima che quest'ultimo avesse potuto mettersi in guardia, il rivale si precipitò sopra di lui e gli inferse un terribile colpo di coltello al petto. Gli agenti di polizia accorsi alle grida del ferito arrestarono il furibondo Veglio e lo tradussero al Commissariato. La vittima è stata ricoverata in gravissime condizioni all'Ospedale di San Luigi.

Il Re di ritorno da Valdieri
prosegue per Ceresole Reale.

Ci telegrafano da Racconigi, 8, ore 11,15:

Il treno reale proveniente da Borgo San Dalmazzo giunse alla nostra stazione alle 10,28, sostando qualche minuto, dovendosi caricare provviste. Erano col Re i Principi di Battenberg, il generale Brusati e il conte Brambilla, gran cacciatore. Il Re si affacciò allo sportello conversando col comm. Comotto, poscia il treno proseguì per Pont Canavese, dove in vettura il Re e gli ospiti proseguiranno per Ceresole Reale, dove avranno luogo battute di caccia allo stambecco.

L'arrivo del Duca degli Abruzzi alla Spezia

Ci telefonano da Spezia, 8, ore 10:

E' giunta la nave *Varese*, comandata dal Duca degli Abruzzi, reduce dall'America. Il Duca si è recato a visitare il comandante del Dipartimento. Partirà per Torino nel pomeriggio.

Dopo la ripulitura, la *Varese* sarà aggregata alla squadra del Mediterraneo.

REATI E PENE
Nel mondo degli affari loschi.
Il Processo Debernardi, Scrivano e C.

(Tribunale Penale di Torino — 7 agosto).
(Sezione III feriale).

(Udienza antimeridiana - 8 agosto).

Si apre con scarso pubblico. D'altra parte l'interessamento non può che scemare in un processo in cui è difficile agli stessi imputati il raccapezzarsi, in cui vi è un aggrovigliio di faccende e di traffici, un agitarsi di personaggi innumerevoli, noti e ignoti, un intreccio tale di intenti loschi e subdoli, da rendere impossibile ogni e qualunque precisione di ricordi, usati con un senso logico.

E lo stesso *Paolo Botto*, che apre l'udienza col suo interrogatorio, si perde in un labirinto di particolari, rigira cose vecchie e non dice cose nuove, getta innanzi nomi celebri nel mondo degli strozzini, nomi che non riescono neppure nuovi in questa aula, poichè qualche sentenza di condanna ne ha già bollata la rapacità dell'arpia o la capacità a delinquere del truffatore..... Essenzialmente il Botto accenna alle innumeri cambiali false dello Scrivano che erano in giro, alle ghiribizzelle di scatti fino a venirgli offerire — almeno egli narra — una lettera di Napoleone III scritta da Sedan alla famiglia Scrivano, lettera che avrebbe potuto essere messa in commercio per 70,000 lire!

— Io ero in continui rapporti colla Scrivano. D'altra parte mi volava dare dei denari per pagare tutti i delegati di questura, magistrati, e — volgarissimi all'avvocato Cavaglià, difensore dello Scrivano, — anche lei, avvocato Cavaglià.

Avv. Cavaglià. — Ma non esercenti delle storie.

A tratto a tratto il Botto si scalda, si agita, mentre il volto pallido diviene livido e la voce stridula cerca di dominare il clamore dell'aula e le interruzioni degli avvocati.

Avv. Cavaglià (al Botto). — Lei oggi proclama un falsario lo Scrivano, ed avete quotidiani rapporti di affari.

L'avv. Cavaglià produce dei biglietti, delle lettere, che costituiscono una vera corrispondenza di affari tra lo Scrivano e il Botto.

INTERROGATORIO DI ROBERTO SCRIVANO.

Presidente. — Voi siete imputato di bancarotta fraudolenta e semplice. Che cosa avete a dire?

Scrivano. — Non sono mai stato commerciante. Mi vollero così i miei truffatori. Si è fatto invano la domanda di revoca di fallimento.

— Ora parliamo delle vendite che avete fatto a danno dei creditori. Che cosa avete fatto del ricavo di queste vendite?

— Ho comprato delle azioni *Selectio*. Avevo ricavato 36,000 lire; parte di questo ricavo fu precisamente impiegato a comperare dette azioni.

— E la vendita della casa di Mantova? Si dice che la Promis ne sola un vostro prestanome e non abbia mai potuto possedere la somme occorrenti per queste operazioni.

— Avevo degli obblighi colla Promis, per cui le ho rimesso una indennità prima di 18,000 lire, poi di L. 20,000. Quindi la Promis possedeva realmente le somme impiegate nell'acquisto della casa. Quei denari erano suoi, ma li aveva lasciati a mani mie.

— Come è che vi siete deciso a questa vendita così precipitosamente?

— Per sottrarmi a tutti questi truffatori, come il Berra e il Debernardi, che mi attorniavano e mi succhiavano il sangue. Mi rivolsi all'avv. Henry, e questi mi consigliò per l'appunto di vendere.

— E la vendita della Libreria Editrice Universitaria fatta a vil prezzo?

— Questa libreria faceva cattivi affari, e non aveva il valore che le si vuol attribuire.

— Cosa dite sulla imputazione di porto d'armi abusivo?

— Avere tutti gli anni quel permesso a mezzo di una guardia. Quell'anno la guardia ebbe a morire, ed io non pensai a provvedermi altrimenti.

Interrogatorio Caterina Promis.

La signora *Promis Caterina*, una donnetta asile e magra, ma elegante, risponde con accento sicuro e quasi energico. Ebbe qualche singhiozzo quando lo Scrivano ricordò i suoi..... obblighi verso di lei, che si rannodano a rapporti di intimità, ma al suo interrogatorio è già rinfrancata.

— Io avevo i denari da poter comperare la casa venduta dallo Scrivano e per i contanti avanzati. Avevo avuto delle regalie, per es., di 5000 lire a Savona.

Presidente — Questa è una novità.

— No, signor presidente; lo dissi già al giudice istruttore.

— E sull'imputazione che vi si fa?

— Protesto la mia innocenza, — dice la signora con accento quasi drammatico, — perchè come dissi, possedevo realmente delle somme, ad eccezione di un consiglio dello Scrivano per liberarsi dall'orda dei truffatori, i quali, a suo dire, avrebbero tanto di spogliare non solo l'avere suo, ma anche il mio e del bambino, che lo Scrivano aveva riconosciuto.

Interrogatorio della Palmieri.

Contesta anch'essa di essere stata compiacente, perchè anch'essa, come lo Scrivano, è imputata di bancarotta. Non coltivarono la causa di opposizione al fallimento, perchè fu consigliata così. Circa la distrazione dell'attivo di cui si fa carico alla Promis ed alla Palmieri, questa dichiara che quando si costituì la Società colla Promis, due anni prima del fallimento Scrivano, aboccarono L. 7500 ciascuna e la Promis per il ribasso dell'azienda già Castelnuovo.

Ad oggi l'inizio delle escussioni testimoniali.

Vice-Cini.

Borsa di Torino.
8 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio **102 10.**

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 102 10.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 100 95.

CAMBI A VISTA.

Francia 5: denaro 99 875, lettera 99 975.
Svizzera 5: denaro 99 90, lettera 100.
Germania 5: denaro 122 775, lettera 122 875.
Londra 5: denaro 25 13, lettera 25 16.

PREZZI DEI VALORI FER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1176, 1174.
» Banca Commerciale 765, 764, 765, 766, 767, 766.
» Bancaria Italiana 278.
» Ferrovie Meridionali [illegible].
» Ferrovie Mediterranee 396.
» Conzini Vienna 531, 532 1/2, 531 1/2.
» Fiat 197, 196, 195, 196, 194.
» Italo 83, 84.
» Zuc 33.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 lordo 506.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 lordo 504 50.
» Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 0/0 netto 400.

Mercato ponimo sui Bancari. La Banca da 1270 a 1274; la Comit, offerta, aperse a 763, si spinse un istante a 768, per ritornare al primo prezzo; dopo chiusura fu ceduta a 760. Deboli pure i Ferroviari. Le Conzini sostenute. La Fiat relativamente resistente, per quanto assai meno facilmente assorbita.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Società Anonima Imprese Teatrali) ore 21: *Jone*, melodramma in 4 atti, parole di Pernesini, musica del maestro E. Petrella — L. 0 70 (1.a rappresentazione).

TEATRO TORINESE (Compagnia Illipuziana di operette) ore 21: *Fanfan la Tulipe*, operetta in 3 atti, di Warney — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 19. Serata elettrica giovedì e giorni festivi dalle 20,30 alle 22,30. — Entrata L. 0 60.

AMBROSIO BIOGRAPH, via Po, n. 42: *Un cane delinquente — Allarmento di Fogiani — Passquario — Scherzi finali.*

RESTAURANT DU PARC — Tutte le sere concerto orchestrale di Dame, diretto dal M° Capello.

Domenica, 4 corrente, cessava di vivere dopo brevissima malattia in St-Jean de Maurienne (Savoia) il

Cav. CAUDA FRANCESCO
Colonnello dell'armata italiana a riposo.

La moglie LUISA FANTONI colla figlia MARIA, le sorelle CAROLINA e VITTORIA vedova DALMASSO nei figli CARLO ed ENRICO, la cognata FANNY LESTRA' col marito ed i parenti tutti ne danno il penoso annunzio.

La presente serva di partecipazione a coloro ai quali non fosse pervenuta. 13633

Stamane, alle ore una, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

CRISTINA BUZZETTI nata GHIRINGHELLI
di anni 91.

Il figlio PAOLO colla consorte CATERINA CHIARA, la nuora ORIANI MICHELINA ved. BUZZETTI, i nipoti ed i parenti tutti annunziano la perdita irreparabile.

La sepoltura avrà luogo sabato, 10 corrente, alle ore 9,30, partendo da via Madama Cristina, 57. 13645

Un plebiscito dell'Arte.

E' ormai provato che l'uso dei rigeneratori e ricostituenti, per dare un benessere fugace, irrita le mucose dello stomaco ed eccita il sistema cerebro-spinale.

Per contro tutti gli artisti intelligenti, cui preme, con un perfetto riposo, mantenere il proprio equilibrio fisiologico, ricorrono con fiducia al vino « tot », antisettico-assorbente.

« Trovo che miglior rimedio del « tot » per colpire che soffrono di mali di stomaco non sia possibile trovare. Io stesso ne ho esperimentato la sovrana efficacia.

« E. GIRALDONI ».

« Consiglio a tutti i miei amici e colleghi di fare la cura del « tot », perchè meravigliosa.

« G. GARBIN ».

« Al benefico « tot » grazie, grazie!

« A. PANDOLFINI ».

« Lo stomaco da molti mesi mi tormentava e le funzioni digestive non erano mai regolari; per consiglio di colleghi d'arte volli provare il « tot », e vorrei avere usato di questa cura benefica molto prima, che avrei risoquistato, come al presente, la mia florida salute.

« U. CECCARELLI ».

« Avendo fatta la cura del digestivo « tot », vi trovai tal giovamento che non lascierò mai questo miracoloso rimedio.

« P. SCHIAVAZZI ».

« Il vostro « tot » è sublime. Mi ha guarito da una vecchia malattia di stomaco quando io più non sperai a qual santo raccomandarmi.

« G. PACINI ».

« Usando il « tot », la digestione ora mi è più facile; lo trovo efficacissimo.

« F. TORRESELLA ».

« Ad onore del vero devo dichiarare che il « tot » è il rimedio sovrano contro i disturbi di stomaco; esso agisce per antisepsi e regola le funzioni dell'apparato digerente.

« Cav. G. RUSSITANO. »
(Del Teatro Imperiale di Varsavia).

« Da diverso tempo faccio uso del vostro prezioso « tot » e devo dichiarare che è un eccellente rimedio per guarire gli ammalati di stomaco, e specialmente per coloro che fanno viaggi di mare.

« R. ERCOLANI. »

« Mi unisco al coro dei miei egregi colleghi d'arte per dichiarare che il « tot » è il *vade mecum* di tutti quelli che vogliono mantenere le proprie funzioni digestive in perfetto stato di salute.

« B. GASPARINI. »

« Avendo usato i cachets « tot », li trovai efficacissimi in tutte le loro proprietà mediche.

« A. STRELE. »

« Sans l'être, aujourd'hui, grâce à la cure du « tot », je digère comme une autruche.

« C. WALTER. »
(Del Teatro S. Carlo di Napoli).

« Vi prego mandarmi 120 cachets del vostro « tot », dovendomi mettere in viaggio per Rio Janeiro. Altre volte ho esperimentato la sua efficacia nell'agevolare la digestione, tanto difficile in questi lunghi viaggi di mare.

« Cav. E. COLLI. »

(Il seguito ad una prossima pubblicazione).

Le famiglie VENTURINI-NICHOLSON, ROSSI e ALBERTO FALDELLA, riconoscenti ringraziano tutti coloro che vollero prender parte al corteo funebre della loro cara e 13610

Elisabetta Biscarra v. Faldella

La Scavuline guarisce la Stitichezza.

La stitichezza di esercizio provoca la stitichezza, e la stitichezza provoca: l'emicrania, i dolori, le malattie della pelle, l'indigestione, i disturbi dello stomaco. La Scavuline, purgativo lassativo, sostituirà per il vostro intestino l'esercizio e guarirà la vostra stitichezza. Essa vi guarirà per qualche giorno, ma per sempre. E' in confetti senza sapore, senza odore.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Mercanda, 5, Via S. Girolamo, Milano. Numerose purghe.

Scavuline

Tosse ASININA guarita col Sciroppo **NEGRI**

IL VERO
Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo Darouzier, farmacista in Mariaglia.
Rifiutare tutte le scatole che non porteranno il nome di Rech sull'involucro.

USATE
l'EUSTOMATICUS
del Dott. ALFONSO MILANI
il SOVRANO dei DENTIFRICI
in polvere, pasta, elixir
Preferito per lavarvi
la POLVERE IGIENICA
del Dott. Alfonso Milani.
In vendita presso i principali Profumieri e Farmacisti. Anticipando L. 5 alla Società **Dott. A. Milani & C.** Verona, si ricevono franchi detti modelli mod. 1, 2, 3, 4 e 5.

Prof. Dr G. ORRIGO - *Specialista*
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi.

« ALLE SIGNORE » — Per i bust di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'obesità e ridotti, rivolgersi alla Ditta Annibale Agnesi succ. di A. C. Fr.lli Agnesi, Casa fondata nel 1820, via S. Margherita, 12, MILANO. — *Ossorrendo, chiedere il Catalogo.*

CHIUNQUE
può stirare a lucido con facilità usando
Il mondiale AMIDO BANFI
Marca Gallo - è il più economico - non ingiallisce la biancheria. — *Vedere avvisi.*

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE
Scuola Tecnica, Istituto Tecnico, Convitto e Semiconvitto
Aperto nelle vacanze **Via Goito, 12, Torino.**

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO

AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni.

Parigi - Hôtel de Russie, 1° ordine, Boulevard des Italiens e Rue Drouot, 11. Dietro richiesta la pianta-tariffa. Riscaldam. centrale. 1510

Bagni di Mare
SESTRI LEVANTE
La spiaggia migliore della riviera per la lunga distesa della sabbia morbidissima e la più assoluta mancanza di scogli o di ghiaia.
Grand Hôtel Jenech
Situato a specchio del mare — Primissimo ordine.

LA VISTA
CONSERVATA
e migliorata
coll'uso delle LENTI **ISOMETROPI**
Montatore Speciali - Adattamento assoluto
DEPOSITO ESCLUSIVO
Specialità lenti accordate (prescrizioni mediche).
A. BERRY, Ottico-Oculista
Via Roma, 1 (angolo piazza Castello) **Torino.**
Telefono 23-72 — *Gratis Catalogo.*

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

Come avvenne la mortale disgrazia dei fratelli Canessa.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22,30:

Come sapete, domenica scorsa avvenne a Evreux un accidente di automobile, che fece tre vittime, tra le quali due appartenenti alla colonia italiana, e cioè i fratelli Canessa, commercianti in antichità, napoletani, stabiliti a Parigi da lungo tempo. Eccovi i particolari di questo accidente, quali mi sono stati raccontati dal signor Castellano, cassiere della sede di Parigi del Banco di Roma, il quale deve la sua salvezza alla circostanza, che al momento di partire, per un motivo improvviso, dovette rimanere a Parigi. I fratelli Canessa, accompagnati da uno *chauffeur* francese, partirono domenica mattina per Evreux sulla linea dell'ovest, linea che va da Parigi a Trouville. L'automobile apparteneva al signor Ercole Canessa, primogenito. Il viaggio si era felicemente compiuto fino a Evreux, ma all'uscita da Evreux lo *chauffeur*, volendo rapidamente ascendere una costa, aumentò smisuratamente la velocità, in modo che quando la via si mutò in discesa, lo *chauffeur* non potè più frenare la vettura, la quale andò ad urtare contro un albero. La carrozza rimbalzò: uno dei due fratelli, il più giovane, Aristide, rimase preso sotto il pesante veicolo, mentre l'altro fratello, Ercole, il primogenito, e lo *chauffeur* erano lanciati un po' più lontano e riportavano ferite, fortunatamente non mortali. Aristide venne raccolto e condotto all'ospedale di Evreux, ma, malgrado le cure più assidue ed energiche, egli non potè essere salvato, ed è morto ieri mattina, senza avere ripreso i sensi. Il suo cadavere è stato trasportato a Parigi questa mattina, e partirà per Napoli, dove risiede la famiglia. Castellano mi ha aggiunto che le ferite riportate dal Canessa Ercole e dallo *chauffeur* sono fortunatamente in via di guarigione.

I fratelli Canessa esercitavano, come vi ho detto, il commercio delle antichità in via Lafayette. Essi intrapresero il loro commercio all'epoca della vendita di quella famosa collezione di oggetti pompeiani, scoperta nella villa Prisco a Bosco Tre Case, e che costituiva il famoso tesoro pompeiano, che venne acquistato dal barone Rotschild per una rilevantissima somma. La disgrazia occorsa ai due fratelli Canessa produce in tutta la colonia, dove essi erano molto noti, una sensazione di dolorosa emozione.

Un bombardiere imprudente.

Ci telegrafano da Livorno, 7, ore 21,45:

Il caporale Antonio Estrella faceva esperimenti per la confezione di esplosivi, quando avvenne una forte esplosione. Quattro persone rimasero ferite gravemente e furono trasportate all'ospedale sotto mandato di arresto. La Polizia ha circondato e perquisito la casa, ove trovò un libro di formule per la fabbricazione di esplodenti, una certa quantità di clorato di potassa, acido acetico, solfo ed altre materie. Si operarono anche altri arresti.

Un pover'uomo che si getta sotto l'automobile del Duca d'Aosta

Ci telefonano da Napoli, 7, ore 20:

Oggi, alle 13, presso il ponte di Teppia, il giovane Emanuele Bruzzo, attraversando la via Roma, è stato investito dall'automobile, su cui stava il Duca d'Aosta, che ritornava dal comando del Corpo d'armata, diretto alla Reggia di Capodimonte. Il Bruzzo riportò la frattura del braccio sinistro. Il Duca ha fatto formare l'automobile e vi ha fatto adagiare il ferito, che è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini. Pare che il Bruzzo si sia fatto investire volontariamente dall'automobile, per richiamare la pietà del Duca e per avere dei soccorsi, essendo egli disoccupato.

Il Bruzzo avrebbe tentato un giorno, al ritorno dalla corsa, la stessa sfacciataggine di cattivo genere, gettandosi sotto l'automobile del principe Ibrahim-pascià. Dopo le medicazioni, il Bruzzo è stato condotto in Questura, ove ha dichiarato la completa irresponsabilità dello *chauffeur*.

Don Milesi respinge l'accusa di mandante nel delitto di Barzizza.

Ci scrivono da Bergamo, 7:

Il giornale *l'Eco di Bergamo*, pubblica alcuni interessanti particolari sull'interrogatorio di don Milesi, arrestato per l'assassinio del maestro Lollo di Barzizza. Egli si difungè a narrare la sua vicenda durante il ventennio di permanenza a Barzizza, e respinse nel modo più assoluto di aver avuto parte nel misfatto.

Ad un certo punto il Milesi avrebbe esclamato: L'unica mia colpa sarebbe, infine, quella d'essermi fatto voler bene, d'aver fatto del bene... Ma che colpa ne posso aver io se due disgraziati, forse anche perchè addolorati per la mia partenza, si spingono sino alla consumazione d'un delitto orribile, ch'io condanno e riprovo come uomo e più come sacerdote? Mi si vuole implicare nel delitto ad ogni costo, perchè si dice che i popolani di Barzizza ubbidivano a me ciecamente, erano da me fanatizzati... Ma io stia a portare attorno un solo teste, che possa accusarmi d'avermi sentito dire una parola comunque compromettente».

Il Milesi poi avrebbe detto che durante la domenica in cui fu commesso il delitto, egli non avrebbe neppure parlato nè col Pietro Piccinali, nè col Giacchino Castelli.

Drammi dell'amore. Un matricidio involontario.

Ci telegrafano da Bari, 7, ore 19,55:

A Bitonto, tempo addietro, tale Pasquale Roma, ammogliato con figli, sedusse una bellissima fanciulla, certa Maria Masciale, con cui visse parecchio e dall'unione nacque un figliuolo. Insistera Maria per essere sposata, Pasquale non poteva: quindi processo e condanna per seduzione di minorenne. Maria passò ad altri amori. Ultimamente viveva maritalmente con Giovanni Derienzo, che prometteva di sposarla. La famiglia di costui mal vedeva tale unione. La notte scorsa la madre e due sorelle del Derienzo si recarono all'abitazione dell'amante, Bisnaromo. Aprì la madre della ragazza, tale Maria Giuseppe, armata di rivoltella, minacciando le tre donne, che, impaurite, fuggirono. Rientrata, pare che la Maria Giuseppe volesse novamente uscire; la figlia si oppose e afferrò la madre per disarmarla: un colpo partì e la Maria Giuseppe cadde morta, colpita in pieno viso. L'involontaria matricida venne arrestata. La ragazza, per la sua bellezza, dal nome del primo amante era soprannominata la «bella Roma».

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 7 agosto.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolica (Roma 1889-94) 5 o/o . — —
950 Biella (Pontificio 1869) 5 o/o . — —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 o/o . — —
900 Ferroviaria 3 o/o assenza per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89). Legge 1 aprile 1885, n. 3048, serie A 341 —

Certificati

— Nomin. definitivi ministero per spese d. costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

198 Strade ferrate Romane (delle concessioni) 3 o/o . 248 50
300 Strade ferrate del Tirreno 5 o/o . . 324 —
560 Ferrovie Meridionali 5 o/o . . . — —
600 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 o/o . 302 —
910 Str. ferr. Novara 5 o/o . . . . 324 —
300 Str. ferr. Cuneo 3 o/o . . . . . 328 —
400 Str. ferr. Cuneo 5 o/o . . . . . 306 —
220 Str. ferr. Torino-Veltri 5 o/o . . . — —
800 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 o/o 359 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 3 o/o . — —
4.6 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 o/o (Emissione 1886) . . . . .
490 Id. 3 o/o (Em. 1888) — —
42 Id. 3 o/o (Em. 1889) — —
600 Str. ferr. Cavalermaggiore-Alessandria 3 o/o . . 347 —
500 Str. ferr. Liver. A 352 —
300 » » » B 352 —
500 » » » C 345 —
200 » » » D 352 —
500 » » » 9 353 —
900 Str. ferr. Cent. Lusano e Ascano Grmanto a. A 3 o/o 354 —
300 Id. id. serie B. — —
300 Id. id. serie C. — —
300 Obb. dei Canali Cavour 5 o/o . . 370 —
300 Obb. per i lavori del Tevere 3 o/o . 301 —
300 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 o/o 301 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 3 o/o 301 —

Azioni

100 Privilegiate della Soc. per la ferrovia dell'Spluga-ferr. svizzera per tronco Chiavenna-Sondrio 3 o/o 309 —
300 Str. ferr. Torino-Rivoli . . . . . — —
100 Id. Biella . . . — —
400 Id. Mantova-Modena . . . . . 463 —
410 Id. Id. Stella . 700 —
158 Id. Id. Piacenza (in emissione) . . 420 —
250 Id. Id. Piacenza (in emissione) . . 419 —
300 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino . — —
450 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 145 —
500 Id. Anon. Tramways Vercellesi . 421 —
100 Id. ferr. Tonezzo 272 —
275 Id. Ban. Tramways-Omnibus, . — —
100 Id. Nav. Alta Italia 130 —
200 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

100 Società Ital. Gas 311 —
200 Id. Consumatori Gas-Luce . . . . . 249 —
500 Id. Off. Meccaniche 198 —
200 Id. Metrici. Alta Italia . . . . . 200 —
200 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . . — —
200 Id. Id. Ferriere Italiane (Savona) 208 —
100 Id. Id. di applic. elettriche. . . 136 —
200 Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 160 —
200 Id. Costruttrice Mecch. ed Elettrili M. Ansaldi . . . . — —
200 Id. Anon. Officine già Diatto . . . — —
60 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . . 19 —
150 Id. Ferr. Piemontesi già Va delaC. 203 —
200 Id. Fonderia di acciaio Biblioni e C. 178 —
200 Id. Siderurgica di Savona . . . . — —
50 Id. Fabbriche Italiana di Lino . . 62 —
Id. Id. Italiana di Lattrachimica . . 143 —
200 Id. Accial. Terni 1 o/o Fabbrica Italiana d'Automobili F. I. A. T. . — —
100 Id. Officine Elettriche Genovesi . 198 —
15 Id. R. Zust. costr. autom. (Intra) (in) 33 —
15 Id. Autom. Rapid — —
15 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. — —

N.B. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Fondi di Stato e Garantiti

500 Società Cred. di calcio (Roma) . . 505 —
500 Id. Min. di Montecromina . . . 490 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 490 —
200 Id. Min. e Elba 3 o/o 310 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 512 —
500 Id. Arti Fonti Forni Carta Acmal. Terni 509 —
500 Id. Id. di Piombino 4 1/2 . . . 488 —
500 Prestito Provinc. Alessandria . . . 442 —
500 Id. Prov. di Lucca 488 —

Cartelle.

200 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 1/2 o/o . . . . . 514 —
900 Id. Id. Id. 4 o/o 505 —
500 Id. Id. Id. 5 1/2 o/o 492 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Banche.

900 (600) B. d'Italia — —
800 Banca Commerc. Italiana di Milano — —
500 Credito Italiano — —
225 Società Bancaria Italiana . . . . — —
100 Banco di Roma — —
Banca di Torino (stampigli. in. . 9 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 130 —

Trasporti.

500 Società ferrovia Meridionali . . . — —
200 Id. Id. Secondarie Sarde . . . . 274 —
500 Id. Id. Mediterranee . . . . 300 —
400 Id. Id. Adriatiche . . . . . 278 —
Id. Id. Sicule . . . . . 200 —
225 Str. ferr. Torino-Veltri 5 o/o . . . — —
Str. ferr. Torino-Rivoli . . . . . — —
Id. Id. Pinerolo-Torre Pellice . . . — —
Id. Id. Susa-Bardonecchia . . . . — —
Id. Id. Susa-Cenischia . . . . . — —
Id. Id. Biella . . . — —
Id. Id. Id. Pinerolo (in emissione) . . 420 —
Id. Id. Pinerolo (in emissione) . . 419 —
Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatti. — —
Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 145 —
Id. Anon. Tramways Vercellesi . 421 —
Id. ferr. Tonezzo 272 —
Id. Ban. Tramways-Omnibus, . — —
Id. Nav. Alta Italia 130 —
Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

Società Ital. Gas 311 —
Id. Consumatori Gas-Luce . . . . . 249 —
Id. Off. Meccaniche 198 —
Id. Metrici. Alta Italia . . . . . 200 —
Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . . — —
Id. Id. Ferriere Italiane (Savona) 208 —
Id. Id. di applic. elettriche. . . 136 —
Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 160 —
Id. Costruttrice Mecch. ed Elettrili M. Ansaldi . . . . — —
Id. Anon. Officine già Diatto . . . — —
Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . . 19 —
Id. Ferr. Piemontesi già Va delaC. 203 —
Id. Fonderia di acciaio Biblioni e C. 178 —
Id. Siderurgica di Savona . . . . — —
Id. Fabbriche Italiana di Lino . . 62 —
Id. Id. Italiana di Lattrachimica . . 143 —
Id. Accial. Terni 1 o/o Fabbrica Italiana d'Automobili F. I. A. T. . — —
Id. Officine Elettriche Genovesi . 198 —
15 Id. R. Zust. costr. autom. (Intra) (in) 33 —
15 Id. Autom. Rapid — —
15 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. — —

Industriali diversi ed affini.

Id. Automob. e Cicli Fiat . . . . . — —
50 Id. Italiana, dei Forni (Genova). . — —
Id. Gamona, Dufour, Zanni. Torricelli . — —
Id. Junior (Fabbrica Automobili) 19 —
Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . . . — —
Id. Offic. Trasmissioni p. aut. e vei. — —
Id. A. Farmitrogor. — —
Id. Milan. ind. meccanica (Milano) . . — —
Id. Piat-Muggiani — —
Soc. Fiat-S. Giorgio — —
Id. Marchiando e Fabb. ant. (Genova) — —
Id. e Fides e Fabbrica aut. (Roma) 80 —
Id. Canav. Carello — —
Id. Un. Eser. Metl. — —
Id. Fabb. Autom. e Italia a. Torino . — —
Id. Cantiere navale di Muggiano — —
Industriale Metallurgiche e Torino e 60 —
Fonderia Fossardi 10 —

Industrie diverse ed affini.

Società Acqua potabile di Torino (p. — —
Id. Id. Id. (nuove) 594 —
Id. Generale Immobiliare Agricola 270 —
Id. Anon. Agricola Ind. e La Codigoro 736 —
Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 90 —
Id. Italiana del ghiaccio artificiale 49 50
Id. e Bridanica di Genova. . . . . — —
Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
Id. Ros. Ferrarese 300 —
Id. Manifat. Fabbriche Zucchero. . . — —
Id. Stabilim. Fratelli Marsachi . . 36 —
Id. Fabbr. ghiaccio e conf. Vecchi e C. 150 —
Id. Torin. pan. past. 75 —
Id. Elettrochimica Italiana . . . . — —
Compagn. Italiana grandi alberghi . — —

Industrie varie.

Soc. Cart. Ital. 975 —
Id. Cartiere Marid. 160 —
Id. Manifattura Lane Borgosesia v. — —
Id. Id. Id. minore 290 —
Id. Calci Casale 305 —
Id. Zi Ramazza, e Cantieri istanpi. . 99 —
Id. Anon. Pellami e Cabature. . . . . 221 —
Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni — —
Id. Italiana Introduzione Zanni (Roma) — —
Id. Id. Tess. stamp. (Milano) . . . . — —
Id. Istituto Romano di beni stab. 203 —
Id. Miniere Soll. Trezza Alb. (Biella) 122 —
Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza). — —
Id. di Monteponi 610 —
Id. Fab. Paramenti 91 —
Id. amid. it. Milano — —
Id. Cot. Piemontese 315 —

Fondi di Stato e Garantiti

Società Cred. di calcio (Roma) . . 505 —
Id. Min. di Montecromina . . . 490 —
Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 490 —
Id. Min. e Elba 3 o/o 310 —
Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 512 —
Id. Arti Fonti Forni Carta Acmal. Terni 509 —
Id. Id. Id. di Piombino 4 1/2 . . . 488 —
Prestito Provinc. Alessandria . . . 442 —
Id. Prov. di Lucca 488 —

Cartelle.

Istituto Italiano Credito Fondiario 4 1/2 o/o . . . . . 514 —
Id. Id. Id. 4 o/o 505 —
Id. Id. Id. 5 1/2 o/o 492 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Banche.

B. d'Italia — —
Banca Commerc. Italiana di Milano — —
Credito Italiano — —
Società Bancaria Italiana . . . . — —
Banco di Roma — —
Banca di Torino (stampigli. in. . 9 —
Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 130 —

Trasporti.

Società ferrovia Meridionali . . . — —
Id. Id. Secondarie Sarde . . . . 274 —
Id. Id. Mediterranee . . . . 300 —
Id. Id. Adriatiche . . . . . 278 —
Id. Id. Sicule . . . . . 200 —
Str. ferr. Torino-Rivoli . . . . . — —
Id. Id. Pinerolo-Torre Pellice . . . — —
Id. Id. Susa-Bardonecchia . . . . — —
Id. Id. Susa-Cenischia . . . . . — —
Id. Id. Biella . . . — —
Id. Id. Id. Pinerolo (in emissione) . . 420 —
Id. Id. Pinerolo (in emissione) . . 419 —
Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatti. — —
Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 145 —
Id. Anon. Tramways Vercellesi . 421 —
Id. ferr. Tonezzo 272 —
Id. Ban. Tramways-Omnibus, . — —
Id. Nav. Alta Italia 130 —
Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

Società Ital. Gas 311 —
Id. Consumatori Gas-Luce . . . . . 249 —
Id. Off. Meccaniche 198 —
Id. Metrici. Alta Italia . . . . . 200 —
Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . . — —
Id. Id. Ferriere Italiane (Savona) 208 —
Id. Id. di applic. elettriche. . . 136 —
Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 160 —
Id. Costruttrice Mecch. ed Elettrili M. Ansaldi . . . . — —
Id. Anon. Officine già Diatto . . . — —
Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . . 19 —
Id. Ferr. Piemontesi già Va delaC. 203 —
Id. Fonderia di acciaio Biblioni e C. 178 —
Id. Siderurgica di Savona . . . . — —
Id. Fabbriche Italiana di Lino . . 62 —
Id. Id. Italiana di Lattrachimica . . 143 —
Id. Accial. Terni 1 o/o Fabbrica Italiana d'Automobili F. I. A. T. . — —
Id. Officine Elettriche Genovesi . 198 —
15 Id. R. Zust. costr. autom. (Intra) (in) 33 —
15 Id. Autom. Rapid — —
15 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. — —

Industriali diversi ed affini.

Id. Automob. e Cicli Fiat . . . . . — —
50 Id. Italiana, dei Forni (Genova). . — —
Id. Gamona, Dufour, Zanni. Torricelli . — —
Id. Junior (Fabbrica Automobili) 19 —
Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . . . — —
Id. Offic. Trasmissioni p. aut. e vei. — —
Id. A. Farmitrogor. — —
Id. Milan. ind. meccanica (Milano) . . — —
Id. Piat-Muggiani — —
Soc. Fiat-S. Giorgio — —
Id. Marchiando e Fabb. ant. (Genova) — —
Id. e Fides e Fabbrica aut. (Roma) 80 —
Id. Canav. Carello — —
Id. Un. Eser. Metl. — —
Id. Fabb. Autom. e Italia a. Torino . — —
Id. Cantiere navale di Muggiano — —
Industriale Metallurgiche e Torino e 60 —
Fonderia Fossardi 10 —

Industrie diverse ed affini.

Società Acqua potabile di Torino (p. — —
Id. Id. Id. (nuove) 594 —
Id. Generale Immobiliare Agricola 270 —
Id. Anon. Agricola Ind. e La Codigoro 736 —
Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 90 —
Id. Italiana del ghiaccio artificiale 49 50
Id. e Bridanica di Genova. . . . . — —
Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
Id. Ros. Ferrarese 300 —
Id. Manifat. Fabbriche Zucchero. . . — —
Id. Stabilim. Fratelli Marsachi . . 36 —
Id. Fabbr. ghiaccio e conf. Vecchi e C. 150 —
Id. Torin. pan. past. 75 —
Id. Elettrochimica Italiana . . . . — —
Compagn. Italiana grandi alberghi . — —

Industrie varie.

Soc. Cart. Ital. 975 —
Id. Cartiere Marid. 160 —
Id. Manifattura Lane Borgosesia v. — —
Id. Id. Id. minore 290 —
Id. Calci Casale 305 —
Id. Zi Ramazza, e Cantieri istanpi. . 99 —
Id. Anon. Pellami e Cabature. . . . . 221 —
Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni — —
Id. Italiana Introduzione Zanni (Roma) — —
Id. Id. Tess. stamp. (Milano) . . . . — —
Id. Istituto Romano di beni stab. 203 —
Id. Miniere Soll. Trezza Alb. (Biella) 122 —
Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza). — —
Id. di Monteponi 610 —
Id. Fab. Paramenti 91 —
Id. amid. it. Milano — —
Id. Cot. Piemontese 315 —

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 3:

Come ieri, il mercato è stato poco animato. Soltanto due gruppi di valori hanno fornito qualche affare: il gruppo delle Ferrovie spagnuole e quello del Rio Tinto.

Il 3 0/0 è stato senza movimento da 95 00, 95 02, 95 07, 95 05 contro 95 07. Al contanto 94 90 e 94 95.

Gli acquisti delle casse pubbliche sono ammontati a 24,000 franchi di Rendita.

BORSA DI BERLINO, 6.

Cambio su Londra	— —	Fer. It. 3 0/0	68 90
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	208 90	Ferr. Meridionali	137 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	95 90	Russo (contanti)	215 60
Rend. Turca 1 0/0	24 90		

Tendenza migliore.

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura)

Consol. Inglesi	82 3/16	Russo	68 1/2
Rendita Italiana	101 1/2	Uruguay	83 1/2
Argentino	88 1/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	45,0,0
Spagnuolo	91 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco unico	94 1/2		
Egiziano 1903	101 1/2		
Giapponese	82 1/4		

Società Torinese

per la stagione ed Assaggio della cote (già Barioldo e C.)

Operazioni del 7agosto 1907.

Organzini			C.	1	Kg. 100,00
Trame			»	—	» —,—
Greggie			»	15	» 1700,00
Articoli diversi			»	—	» —,—
	Totale		C.	16	Kg. 1873,00
Sete pesate			»	—	» —,—
	Totale		C.	16	Kg. 1873,00

Cedoli estratti nel mese e rat'eggio:

Stagionati	N.	110	Kg. 11783,0
Pesati	»	23	» 2377,00

AGGIO E PREZZO DELL'ORO.

Buenos Aires, 6 (sera) — Prezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 3 — Aggio dell'oro 2 1/2.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 8 — Prezzo dell'argento al chilogramma lire 117 50.

Londra, 8 — Argento pronto 32 1/16 all'oncia *standard* di grammi 3, titolo 925 millesimi.

New York, 6 — L'argento al quinto a contanti di dollari 69 1/2 per oncia *troy* del titolo di 900 millesimi.

Società.

Torino. — Venne risolta la Società in accomandita semplice costituitasi tra la Società « Fabbrica Italiana Automobili Torino, F.I.A.T. », accomita, con sede in Torino e col capitale versato di L. 2.000.000 ed i signori Gastone ed Emilio padre e figlio Tardet, aventi sede in Torino, sorrente sotto la ragione sociale « Tardet padre e figlio e C. », avente per oggetto la fabbricazione di utensili, pezzi e macchine di precisione per la meccanica in genere e di cui i signori Tardet padre e figlio sono soci gerenti accomandatari e la « Società Fabbrica Italiana Automobili Torino, F.I.A.T. » socio accomandante. A liquidatore della Società venne nominato il cav. prof. Giuseppe Broglia.

— I signori Berardi Stefano, Costa Ignazio e Milanesio Camillo prorogarono per 3 anni, a partire dal 1.o luglio 1907, la Società in nome collettivo, corrente in Torino, sotto la ragione: « Berardi, Ughetto, Costa e C. » ed aumentarono il capitale sociale di L. 135.000, portandolo da L. 150.000 a L. 285.000.

Gli utili e le perdite saranno ripartite fra i soci in parti proporzionali al rispettivo capitale.

Fallimenti.

Novi Ligure. — Il signor Leardi G. B., contabile a questa residente, venne confermato curatore definitivo nella fallita Delando Giuseppe, negoziante in commestibili in Orenda; e ciò in seguito alla prima adunanza dei creditori oggi seguita.

— Il signor Ghiara Alberto, da Novi Ligure, venne nominato commissario giudiziale per le operazioni da compiersi in ordine alla convocazione dei creditori di Olivieri Lorenzo, commerciante prima a Serravalle Scrivia ed ora a Pozzolo Formigaro, rimettendo la pratica al signor pretore di questa città di Novi Ligure.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 6 agosto. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,—** (giornaliero).

Roma, 5-10 agosto. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato al Banco L. **100,—** (settimanale).

Roma, 7 agosto. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,94**.

Genova, 7 agosto. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 92 1/4; Londra 25 18 3/4; Germania 102 90 —; Svizzera 99 87 1/2; Belgio 99 55 —; America 104 52 1/2

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 7 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708,5; ore 15: 708,4; ore 21: 709,4.

Stato atmosferico. — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno-nuvolo; ore 21: sereno-nuvolo.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 27,6 Minima + 21,0

Piazza Castello — Nelle strade al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 7 + 28 5
Temperatura minima della notte dal 6 al 7 + 20,5

8 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 23, tramonta alle ore 19, minuti 45.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 7 + 27,9
Temperatura minima della notte dal 7 al 8 + 18.4

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura: max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	28.1	22.7	1/2 cop.	Pietroburgo	12.7
Milano	34.5	21.7	»	Odessa	—
Brescia	—	—	—	Amburgo	14.6
Venezia	30.2	23.4	nebbioso	Vienna	18.7
Bologna	34.8	23.3	1/4 cop.	Trieste	26.0
Ancona	33.2	25.6	3/4 cop.	Madrid	—
Livorno	35.6	18.4	sereno	Alessandria	27.0
Firenze	36.8	19.7	»	Parigi	15 6
Roma	30.5	19.6	»	Nizza	24.7
Bari	30.0	22.9	»	Ginevra	18.8
Napoli	30.2	22 2	»	Costantinopoli	22.4
Palermo	30.6	18.7	»	Malta	25.0
Messina	26.2	21.9	»	Tunisi	—
Cagliari	30.0	20.9	»		

Ci telefonano da Roma, 7, ore 15:

Europa — Pressione massima di 768 sul Golfo di Guascogna; minima di 750 sulla Scandinavia Meridionale.

Italia, 24 ore. — Barometro poco diverso al Nord; leggermente salito altrove. Temperatura irregolarmente variata; temporale all'estremo Nord. Stamane cielo vario in Val Padana; sereno altrove. Venti deboli. Barometro minimo 761 al Nor-Est; massimo 765 sul basso Tirreno.

Probabilità. — Cielo vario sull'Alta Italia con qualche temporale; sereno altrove. Venti deboli moderati fra nord e ponente.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 23:

Come ieri, il mercato è stato poco animato. Soltanto due gruppi di valori hanno fornito qualche affare: il gruppo delle Ferrovie spagnuole e quello del Rio Tinto

Il 3 0/0 è stato senza movimento da 95 00, 95 02, 95 07, 95 05 contro 95 07. Al contanto 94 90 e 94 95.

Gli acquisti delle casse pubbliche sono ammontati a 24,000 franchi di Rendita.

BORSA DI BERLINO, 6.

Cambio su Londra	— —	Fer. It. 3 0/0	68 90
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	208 90	Ferr. Meridionali	137 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	95 90	Russo (contanti)	215 60
Rend. Turca 1 0/0	24 90		

Tendenza migliore.

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura)

Consol. Inglesi	82 3/16	Russo	68 1/2
Rendita Italiana	101 1/2	Uruguay	83 1/2
Argentino	88 1/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	45,0,0
Spagnuolo	91 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco unico	94 1/2		
Egiziano 1903	101 1/2		
Giapponese	82 1/4		

Società Torinese

per la stagione ed Assaggio della cote (già Barioldo e C.)

Operazioni del 7agosto 1907.

Organzini			C.	1	Kg. 100,00
Trame			»	—	» —,—
Greggie			»	15	» 1700,00
Articoli diversi			»	—	» —,—
	Totale		C.	16	Kg. 1873,00
Sete pesate			»	—	» —,—
	Totale		C.	16	Kg. 1873,00

Cedoli estratti nel mese e rat'eggio:

Stagionati	N.	110	Kg. 11783,0
Pesati	»	23	» 2377,00

AGGIO E PREZZO DELL'ORO.

Buenos Aires, 6 (sera) — Prezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 3 — Aggio dell'oro 2 1/2.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 8 — Prezzo dell'argento al chilogramma lire 117 50.

Londra, 8 — Argento pronto 32 1/16 all'oncia *standard* di grammi 3, titolo 925 millesimi.

New York, 6 — L'argento al quinto a contanti di dollari 69 1/2 per oncia *troy* del titolo di 900 millesimi.

Società.

Torino. — Venne risolta la Società in accomandita semplice costituitasi tra la Società « Fabbrica Italiana Automobili Torino, F.I.A.T. », accomita, con sede in Torino e col capitale versato di L. 2.000.000 ed i signori Gastone ed Emilio padre e figlio Tardet, aventi sede in Torino, sorrente sotto la ragione sociale « Tardet padre e figlio e C. », avente per oggetto la fabbricazione di utensili, pezzi e macchine di precisione per la meccanica in genere e di cui i signori Tardet padre e figlio sono soci gerenti accomandatari e la « Società Fabbrica Italiana Automobili Torino, F.I.A.T. » socio accomandante. A liquidatore della Società venne nominato il cav. prof. Giuseppe Broglia.

— I signori Berardi Stefano, Costa Ignazio e Milanesio Camillo prorogarono per 3 anni, a partire dal 1.o luglio 1907, la Società in nome collettivo, corrente in Torino, sotto la ragione: « Berardi, Ughetto, Costa e C. » ed aumentarono il capitale sociale di L. 135.000, portandolo da L. 150.000 a L. 285.000.

Gli utili e le perdite saranno ripartite fra i soci in parti proporzionali al rispettivo capitale.

Fallimenti.

Novi Ligure. — Il signor Leardi G. B., contabile a questa residente, venne confermato curatore definitivo nella fallita Delando Giuseppe, negoziante in commestibili in Orenda; e ciò in seguito alla prima adunanza dei creditori oggi seguita.

— Il signor Ghiara Alberto, da Novi Ligure, venne nominato commissario giudiziale per le operazioni da compiersi in ordine alla convocazione dei creditori di Olivieri Lorenzo, commerciante prima a Serravalle Scrivia ed ora a Pozzolo Formigaro, rimettendo la pratica al signor pretore di questa città di Novi Ligure.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 6 agosto. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,—** (giornaliero).

Roma, 5-10 agosto. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato al Banco L. **100,—** (settimanale).

Roma, 7 agosto. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,94**.

Genova, 7 agosto. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 92 1/4; Londra 25 18 3/4; Germania 102 90 —; Svizzera 99 87 1/2; Belgio 99 55 —; America 104 52 1/2

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 7 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708,5; ore 15: 708,4; ore 21: 709,4.

Stato atmosferico. — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno-nuvolo; ore 21: sereno-nuvolo.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 27,6

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(219)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

L'incognito parlava con una gravità solenne.

Evidentemente, egli era risoluto e sincero.

Dandolo gettò via il mantello e sguainò la spada. Dopo un istante i due avversari si avanzarono l'uno contro l'altro e impegnarono il duello in fondo a quel viottolo buio.

Dall'una parte e dall'altra vi furono attacchi molto veementi, che si seguirono senza interruzione, per lo spazio di cinque minuti. Indi, di botto, si intese un gemito, ed un uomo cadde a terra. La punta della spada dell'avversario si era infissa nel suo polmone sinistro.

L'incognito contemplò Dandolo e disse:

— Ha un altro quarto d'ora di vita. Il mio cimpito è assolto.

E andò via.

LXXVII.

L'agonia di Dandolo.

Mentre quei due si battevano in duello, Pietro Aretino, cupo, melanconico, si coricava più per tempo del solito.

La sua malinconia era dovuta questa volta a che il gran brav'uomo stava senza il becco di un quattrino. Era corso a destra ed a manca, visitando patrizi, cospicue dame, alti dignitari, decantando, elogiando, magnificando tutto e tutti, facendo intravvedere che non vedeva la faccia di uno scudo da parecchi giorni. Ma nessuno si era degnato di dargli qualche soccorso pecuniario. Si era imbattuto ovunque in facce arcigliate, in persone che apparivano irascibili, esasperate o tutt'altro che disposte ad accogliere con garbo i suoi frizzi e le sue melate parole.

Sta per venire il finimondo — brontolava il poeta nel coricarsi. — Si direbbe quasi che i buoni veneziani vogliano fare la concorrenza ai cani arrabbiati! Diamine! Da qualche giorno a questa parte si è steso un velo plumbeo sulla città! Tutto è tetro, tutto è cupo e melanconico. Ma che stia per venire un cataclisma? Il brio ed il buon umore sono esulati. Non sarebbe meglio per me darmela a gambe? Andarmene, per esempio, a Roma?

Mentre faceva questo soliloquio sentì un rumore di passi.

— Chi è là? — gridò egli irritato.

— Eccellenza, una preghiera. Presso la porta del palazzo vi è un moribondo, il quale.....

— Che Satana lo sprofondi nell'inferno! — urlò il poeta. — E se acciuffasse anche te, non farebbe male..... Debbo occuparmi anche dei moribondi? Probabilmente si tratta di qualche maledetto ubbriacone che avrà alzato smoderatamente il gomito.....

— Perdonate, Eccellenza! Non si tratta di un ubbriacone. Ha tutte le apparenze di un patrizio. E' mortalmente ferito. Insiste per parlarvi.

— Sicchè l'hai veduto? Hai parlato con lui?

— Sì, Eccellenza. Poc'anzi io attraversavo il viottolo e ho veduto a terra un patrizio moribondo. Mi sono accostato a lui e ho veduto che da una ferita che ha nel petto sgorgava sangue. Invocava soccorso. Gli ho chiesto se potessi essergli utile in qualche cosa. Mi ha domandato se questo fosse il palazzo del divin poeta Pietro Aretino. Alla mia risposta affermativa, mi ha supplicato di condurlo qui.

— Chi è quest'uomo? Come si chiama?

— Lo ignoro.

— Dannazione eterna! Quest'altro guaio mi doveva piombare addosso! Da qualche tempo a questa parte tutti quelli che desiderano di uccidersi, o di essere uccisi, e che si fanno abbindolare, vengono a rifugiarsi in casa mia..... Ad ogni modo, ti sei assicurato che trattisi di un patrizio?

— Sì — rispose il servitore.

— Se è così, ti permetto di trasportarlo qui.

— A dirvi il vero, Eccellenza, mi sono già permesso di condurlo nel vostro palazzo..... Ha tutta l'aria di gran signore.....

— Sicchè il mio palazzo è un ospedale, non è vero?

— Chiedo umilmente scusa a vostra Eccellenza. Ma quell'uomo mi faceva pietà..... Egli sta in una stanza al primo piano. L'ho spogliato, l'ho messo a letto e ho fatto chiamare un chirurgo..... Ma egli insiste per parlare con voi..... Dice che deve confidarvi un segreto di grande importanza.....

— Puoi ritirarti — disse l'Aretino scendendo dal letto. — Digli che fra due minuti sarò da lui.

Il servitore si ritirò.

— Satana vuole scherzare con me! — esclamò il poeta mentre si vestiva in fretta e furia. — Come salta il ticchio a questo bel soggetto di venire in casa mia per cantare l'estremo respiro? Ho capito. Il mio palazzo è divenuto il rifugio dei moribondi!

Non appena il poeta entrò nella stanza dove stava il ferito, lo riconobbe.

— Questi è il signor Dandolo, — mormorò egli, — al quale rendetti il ritratto di Rolando Candiano.

In quel momento il ferito spalancò gli occhi e fissò i suoi sguardi sull'Aretino.

— Coraggio, signor Dandolo — disse il poeta. — Coraggio! Tra poco verrà un chirurgo e sarete salvo.

Il ferito fece un gesto.

— Che desiderate? — disse il poeta. — Potete parlare.

— Il chirurgo!..... Dov'è il chirurgo? — balbettò il moribondo.

— Sarà qui tra poco. Egli vi salverà. Coraggio!

— Non mi illudo...., Morrò.

Mentre il poeta tentava infondere con le sue parole la speranza nel cuore di Dandolo, venne il chirurgo, il quale esaminò la ferita e restò costernato.

— Dottore, — balbettò Dandolo, — ma che per me non vi è alcuna speranza di salvezza. Ditemi: quanto tempo posso ancora vivere?

— Abbiate fiducia — rispose evasivamente il chirurgo.

— Parlate..... io voglio..... Non temo affatto la morte. Potete darmi un cordiale per infondermi un po' di forza? Vorrei dettare una..... lettera.....

Il chirurgo trasse da una cassetta, che aveva portata, una fiala, e ne versò tutto il contenuto nella bocca di Dandolo.

L'effetto non si fece attendere a lungo. Dopo poco il ferito si sentì potentemente rianimato.

— Mi sento meglio, molto meglio — disse Dandolo. — Vi ringrazio, dottore. Potete ritirarvi. Non dimenticherò quello che mi avete fatto.....

L'Aretino accompagnò il chirurgo fino all'anticamera.

— Che ne pensate? — domandò egli.

— Ha un'ora di vita.

— E' impossibile salvarlo?

— E' impossibile. Ha il polmone sinistro forato dalla spada.

L'Aretino salutò il chirurgo e ritornò subito presso il ferito.

— Tutto va per il meglio, ha detto il chirurgo. Egli spera di salvarti. Ritornerà domani più tardi.

— Vi ringrazio dell'augurio — esclamò Dandolo. — Io non mi illudo. E neppure egli può illudersi..... Rispondetemi ora, signor Aretino, schiettamente. A un moribondo bisogna dire la verità. L'altro giorno mi dicesti che Rolando Candiano era un vostro amico.

— Cioè..... intendiamoci bene..... Forse ho esagerato un poco.....

— Non potreste voi rimettergli una missiva segreta? Non potrei io confidarvi un segreto della massima importanza?

— Non mi sono ben spiegato — rispose subito il poeta. — Su tale riguardo io posso osservi utile più di qualsiasi altro. Io vedo spesso Rolando Candiano. Egli mi onora, degnandosi di venirmi a visitare. Più che un mio amico, egli è un mio benefattore. Ha un animo nobile, un cuore generosissimo.

— Sicchè voi potreste rimettergli una lettera.

— Certamente. Contate su ciò che vi dico.

— E sarreste così gentile da scrivere questa lettera sotto la mia dettatura?

— Sono disposto a servirvi, signor Dandolo.

Ciò detto, il poeta avvicinò un tavolino al letto, fece venire carta, penna ed inchiostro, e disse:

— Dettate.

— Scrivete.

(Continua).

La miglior vettura per città e tourismo, rapida, silenziosa, resistente, perfetta

è la "STANDARD,, 14 HP - TORINO

CITTA DI TORINO

CONCORSO

per la nomina di Insegnanti nell'Istituto letterario Margherita di Savoia

È indetto un concorso per titoli ai seguenti posti di Insegnante nell'Istituto letterario Margherita di Savoia con annessa Scuola complementare pareggiata:

	Numero ore di lezioni per ogni settimana	STIPENDIO iniziale	STIPENDIO Normale
1 Insegnante di matematica	14	1000	1200
1 » di scienze fisiche e naturali e nozioni di igiene	12	1000	1200
1 » di disegno	18	1400	1600

I programmi d'insegnamento sono quelli prescritti dal Regolamento governativo per le Scuole complementari e normali.

Al concorso sono ammesse esclusivamente le donne.

La prima nomina è fatta in via di esperimento per un anno a far tempo dal 1° ottobre 1907; le conferme sono quinquennali salvo il caso di dispensa dal servizio fuori termine nei casi previsti dal Regolamento.

Il servizio prestato nell'Istituto non attribuisce alcun diritto a pensione. Per tutte le altre condizioni si fa richiamo al regolamento dell'Istituto letterario Margherita di Savoia.

La Commissione giudicatrice non ha l'obbligo di graduare tutti i candidati e neppure di fare dichiarazione di eleggibilità.

Chi desidera prendere parte al concorso deve fare pervenire la sua domanda su carta da bollo di cent. 60 all'Ufficio municipale d'istruzione (Via Corte d'Appello, n. 1, piano terzo), non più tardi delle ore 17 del giorno **31 agosto** p. v., unendo alla domanda i seguenti documenti:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato;
2. Certificato di buona condotta;
3. Certificato di non aver subito condanne a pene restrittive della libertà personale;
4. Certificato di sana costituzione fisica accertata dall'Ufficiale sanitario del Comune di residenza. Per le concorrenti residenti a Torino, questo certificato verrà rilasciato dall'Ufficio municipale d'igiene (via Corte d'Appello, num. 1, piano 3°).
5. Diploma d'abilitazione all'insegnamento della materia.

Le concorrenti che, oltre al titolo legale richiesto, presenteranno altri documenti per dimostrare l'opera già prestata e la loro attitudine all'insegnamento, dovranno unire alla domanda un elenco dei medesimi.

I documenti indicati ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore all'anno in corso.

Le domande non accompagnate dai documenti prescritti e che pervenissero all'Ufficio municipale dopo il termine sopra indicato, non saranno tenute valide agli effetti del presente concorso.

Sono esonerati dalla presentazione dei certificati n. 2 e 3 le concorrenti che comprovino di essere attualmente insegnanti nelle scuole governative o nelle Scuole e Istituti municipali.

Non potranno avere la nomina qualunque sia l'esito del Concorso, le Insegnanti di altri Istituti alle quali la rinnova di più uffici, a giudizio della Giunta Municipale, non potrebbe consentire di prestare all'Istituto opera assidua ed efficace. 18642

Addì, 21 luglio 1907.

IL SINDACO
S. FROLA

Estratto Amphitrite

di puro Pomodoro concentrato nel vuoto

(GRAN PRIX PARIGI 1907 - BOLOGNA 1907)

Gran Prix Anversa 1907

Esente da antisettici — Chimicamente puro

Ogni economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato dalla

SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI E LAVORAZIONE DELLA LATTA

Capitale L. 3,000,000 — Emesso e versato L. 1,500,000 — Sede in Genova 0412

Per informazioni dirigersi all'Agente Generale per la vendita in Italia Signor

A. BERNACHON - TORINO, via Nizza, 46, ed ai Rappresentanti delle diverse zone.

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO
Assortimento completo di tutte le novità per la stagione stoffe speciali per abiti sport, panni colorati per livree.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 922

PIANOFORTI per campagna, noli da L. 5 mensili in più. — Vendita, cambi, riparazioni. — Grigat-Montù, via Garibaldi, 23, p. 1°. 14-17A

PALCHETTI speciali sovrapponibili PAVIMENTI finali, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 90
BERTA e TINIVELLA
Via Bava (presso via Artisti), 19. TORINO. — Telef. 16-19

Non più Blenorragia

più goccetta cronica, perdite bianche e catarri uretrali inveterati. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kinot flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,80 e L. 4 franche), o Iniezione Indiana. Flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10.

Uretro-Cistiti catarri vescicali, orine torbide, spasmo, bruciori: sollievo istantaneo, guarigione radicale coi Cachets di Kinot diuretici, balsamici. - Scat. per cura compl. L. 5, per posta L. 5,40.

Restringimento uretrali, goccetta ribelle ed altre cure, prostatiti cronache, spasmo, bruciore, e frequente stimolo d'orinare. Cura facile, comoda, senza bromuri ed altri inconvenienti col Cilindri Uretrali balsamici di burro di Cacao medicato, appr. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Successo inesperabile; cura completa L. 5 (per posta L. 5,40).

Sifilide in qualsiasi forma clinica si guarisce radicalmente in soli 30 giorni col nuovo Anticelitico Torresi. Un flacon L. 4 (per posta L. 4,50); tre flacons L. 12 franco. — *In guardia* dalle imitazioni, consulto e opuscolo *gratis*. Dirigersi all'autore G. Torresi, Premiato Laboratorio Chimico — Via Magenta, n. 29-31, Roma. — A Torino: *Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fiori*, via del Mille, 18. 84 R

Provvedetevi dei migliori

Estratti per Liquori

del più volte Premiato 1616SM

Laboratorio Chimico ORIOSI

Milano — *Via Felice Casati, 14*

Cassetta Campionaria completa spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. 1,50, con *ORATIO L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie*, ecc. interessante manuale illustrato di pag. 56.

CARLO SIGISMUND e Figli

Torino, via XX Sett. 44 - Milano, corso Vitt. Em., 31

Grande deposito di RASOI DI SICUREZZA veri americani: Gillette con 12 lame a doppio taglio L. 25 — *Star* originale di Kampfe Br. L. 7, e tedeschi da L. 3,60-4,75 con tutti gli accessori. *Ognuno può rendersi da sè in pochi minuti senza pericolo di tagliarsi.* 17749

Incanto Mobili

per agevolare locale immediato, contenenti: Buffetti, armadi, sofà, tavole, camera da pranzo e-legante, pianoforte, motocicletta 1 n, giovedì, venerdì e sabato, dalle 8 alle 18, via dei Fiori, N. 34. c18524

Gli avvisi si ricevono DALLA DITTA Haasenstein e Vogler

Tromba Segnali Novità per Automobili

Premiata Fabbrica di Strumenti Musicali 17820B
Torino — CARLO BRUNO, via Roma, 80 — Torino.

Piastrelle Cemento

semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione per cessato ingombro di locale. — Torino, via Juvara, 15 bis. 9400

MANIFATTURA di PELLAMI e CALZATURE

Società Anon. - Capitale vers. L. 3,500,000

STABILIMENTI: TORINO - Via Santa Chiara, 76 — VIGEVANO
TELEFONO N. 11-99. TELEFONO N. 25.

FABBRICAZIONE DI CALZATURE

per uomo, donna, sottouomo, ragazzi e bambini coi sistemi a mano, M. Kay, Rovescio, ateuco di legno

Produzione giornaliera complessiva 2000 paia

700 OPERAI — FORZA MOTRICE 250 HP.

Vendita soltanto all'ingrosso od ai rivenditori

Catalogo illustrato gratis dietro semplice richiesta

RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE: 18293

Giuseppe FERRÈ, via Genova, 3, Torino.

LA SOCIETA' FONOGRAFICA ITALIANA

Via Carlo Alberto, 24 — Torino

Avvisa la spettabile clientela d'aver ricevuto in questi giorni direttamente dall'estero e garantiti da qualsiasi concorrenza 7000 dischi delle marche

ODEON e FONOTIPIA

comprendenti le ultime novità artistiche e musicali. 17804

Grammofoni Monarch e Fonografi da L. 8 in più.

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 31, p. 1, in seguito ambulatorio dell'ennuito di malattie e curiosità di pressione e di corrispondenza. c1091

MOBILI

Attenti! Prima di fare acquisti visitate tutti i Magazzini Grappolo. E non confondersi con quei Negozianti che dicono fabbricanti. Leggete Grappolo, via Fiori, n. 3, Torino. c10682

PALLANZENO - OSSOLA

Trattoria rimpetto fermata ferrovia. Disponibili 4 camere da letto, pensione, prezzi modicissimi. — Rivolgersi Comman Teresa, propr. 18496

Siete invitati a pranzo? anzi

Non sapete come contraccambiare l'invito?.... Regalate un Trincapolli Vatel — L. 3,50 e 0.50 cad. Specialità della Ditta G. CAUDANO e C. TORINO, Piazza C. Felice, 10, 107

Per sgombro immediato

INCANTO

sabato, 22 corr., di mobili arredanti grande alloggio, via San Dalmazzo, 20, piano 1°. c16550

ERNIE

Ernioni non lasciatevi ingannare da coloro che vendono Cinti che a nulla servono, che non contengono perfettamente le ernie, che non vi danno alcuna speranza di guarigione. E neppure lasciatevi operare se non siete più che sicuri dell'abilità dell'operatore. Ricorrete invece ai Cinti del POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO, i soli che godono la fiducia e la preferenza da parte così dei medici come di gli ernioni e che annoverano migliaia di guarigioni. GRATIS si spedisce opuscol illustrato con oltre 100 vignette a chi lo chiede con cartolina doppia (lasciando la risposta in bianco) al POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO. A chi rimette invece Una lira, anche in francobolli, l'opuscolo suddetto si spedisce in busta chiusa, come lettera, senza intestazione nessuna segni di provenienza. La lira si può poi dedurre dall'importo del Cinto, prescelto.

ISTITUTO DI STUDI SECONDARI

TORINO

Via dei Fiori, n. 3

Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico
Scuola Tecnica e Commerciale

CORSI ACCELERATI

Collegio-Convitto

DANTE ALIGHIERI

TORINO - Via Lamarmora, 19 - TORINO

CITTA' DI ASTI

Via G. Carducci
N. 40

Collegio-Convitto Maschile

Prof. Dott. A. Testa, Direttore

Scuole elementari e municipali — Scuole secondarie pareggiate - Scuola Tecnica privata e corsi accelerati. 19-43

ESAMI DI OTTOBRE

Corsi di ripetizioni per alunni delle Scuole Elementari e Secondarie. Preparazione accurata, secondo programmi. Lezioni particolari di qualunque materia. Rette miti. Iscrizioni dal 1° agosto per convittori, semiconvittori ed esterni presso il c17986

Pensionato Piemontese per studenti

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, N. 22.

Collegio Convitto Civico

CHIVASSO (Torino)

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Elementari interne Scuola pratica di Commercio, incoraggiata dalla Camera di Commercio di Torino - Corsi privati di Ginnasio - Liceo e Scuola Tecnica. - Si accettano giovani anche per le sole vacanze. Avv. Dott. G. ZENONE, Rettore.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) col 113

PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI

Torino - Ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo - Torino.

500

e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio anm., 23, ang. via Napione. 820

Grande Stabilimento di MOBILI

di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 160 a 550, ecc. 109

Emporio Mobili

prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Quadro-Gelli, V. S. Anselmo, 1, ang. c. Vittorio, Torino. c17v09

MOBILIO

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO Via Carlo Alberto, 33-40. Telefono 25-24.

DA VENDERE

per divisione ereditaria CORPO DI CASA

Per schiarimenti dirigersi allo studio del Cav. Avvocato Emilio Mottura, piazzetta della B. V. degli Angeli, N° 2 - Torino. c18572

Causa partenza

vendo a prezzo d'occasione elegante palazzina 14 camere, scala in marmo, terrazzo, comodità moderne, vasto giardino, in posizione centrale. — Rivolgersi da GAROLA, via S. Tommaso, 21. 18516

Cessione quinto

tutta Italia

Impiegati Stato. Condizioni eccezionali, liquidazione in pochissimi giorni, int. 2,5[illegible]. Parecchi contratti in corso. Professore FIERONI, via Ormea, 5, Torino. c18030

Levatrice Occulti inscrivente, approvata con segnalaz. d'onore per elogio. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 22, Torino. 215

Levatrice Corsino

pensione gestanti città, campagna, prezzi miti. Segretezza. Via Massini, 39, piano secondo. c18321

LEVATRICE c15448

Albina Tornaghi-Colla,

Pensione, camere separate. Cure materne. *Prezzi ribassati.* Via Fiori, 3 (Porta Nuova), Torino.

ISTITUTO MERKUR

in HORW presso LUCERNA (Svizzera).

pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla Direzione. 17451 M

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE

Veneree-Sifilitiche Indebolimenti sessuali

Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 43, 1° p. nobile. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2, 19 1/2. 120

CITTA' DI TORINO

Avviso d'Asta

Venerdì, 23 agosto 1907, si procederà all'incanto unico per l'impresa della provvista di 11,000 quintali di legna forte da ardere, divisa in quattro lotti.

L'asta sarà esperimentata separatamente per ciascun lotto in base al prezzo di L. 3,90 per cadun quintale di legna.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico Ufficio di Economato. 18443

Casa Commerciale

di primissimo ordine cerca socio o capitalista disposto ad impiegare capitale dalle quaranta alle cinquantamila lire in conto corrente per maggior sviluppo dell'azienda e solidamente garantito con impiego di opera personale e condizione d'interessenza da stabilire. — Scrivere cassetta 58 C, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c18417

Affittasi in Moncalieri

presso il Real Castello grandiosi locali uso industria. - Diversi alloggi grandi e piccoli. — Dirigersi Dalla Chiara, via Bogino, 21, Torino. 17015

Grande Liquidazione

100 biciclette

Primarie marche, garantite, da L. 160 a L. 160. — Via Lagrange, 18. c18582

Malattie Veneree

Pelle e vie orinarie

Consulti via Cavour, 4, p. 2° ore 11-12, 5-6 p., 7-8 p. 12887

COCK (Gas) L. 6,00 Qle
ANTRACITE (nobile) » 6,50 »
LIGNITE (mattonella) » 4,50 »
FAGGIO (legna) » 4,00 »
NOISETTES (Inghilterra) » 8,00 »
GILETTI A. - Via Massena, 11.

PASTA per distruggere i ratti, *boje pasatere*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gioscllino, via Po, 24, accanto la Teatro Rossini. 109

OMBRELLINI - VENTAGLI - BASTONI DA PASSEGGIO

DESIDERIO RIGHINI & FIGLI

TORINO - Via Roma, 2

Specialità Boas struzzo e Marabaux, Cinture, portamonete, portabiglietti.

Riparto speciale 14793 a

Bauli e Valigierie

Chincaglierie ultime novità per Regali nel negozio già F.lli Münster.

— *Prezzi fissi* — *Catalogo a richiesta* —

LEVATRICE MARCHIARO

Corso Valentino, n. 31,

Pensione da L. 50 in più. - Segretezza. - Trattamento di famiglia. Sinecrica collocamento neonati. c17981

RECIPIENTI INESPLODIBILI (Brevetti Wolf)

per benzina, alcool, petrolio, etere, solfuri, ecc.

— Speciali impianti per Garages e fabbriche Automobili —

Esclusiva Agenzia Generale per l'Italia: 17860

ZINI e F.lli FISCHER - Via Lagrange, 2 - TORINO

CERESOLE REALE

Metri 1600 livello mare

Hôtel Blanchetti

già Bellayarda e delle Fonti

— (USO SVIZZERO) —

Apertura 1° luglio e tutto settembre

Pensione giornaliera, vitto e alloggio, luce elettrica, compreso servizio della rinomata acqua minerale a tavola L. 9. - Trattamento scelto di famiglia - Medico nell'Hôtel.

AMMINISTRAZIONE 16029

Torino, via Rossini, 14, presso sig. Nerva Carlo.

Chi non digerisce bene.
Chi manca d'appetito.
Chi soffre lievemente o gravemente sia di stomaco che d'intestino, otterrà un sollievo immediato ed una guarigione certa col

BIDIGESTIVO

Domandare l'importante opuscolo che viene spedito gratis
PREMIATA FARMACIA POPOLARE TORINESE
Corso Valentino, 2 Torino. 19031
Un astuccio L. 2,25 — Tre astucci L. 6 franchi di porto.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 8 - MILANO

Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

18184

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate a sconto per pronta cassa.
Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).
Recapito a TORINO - Negozio HERMANN, Piazza Castello, 22. 931M